

RASSEGNA STAMPA
del
30/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-03-2012 al 30-03-2012

29-03-2012 Il AGV Velino GOVERNO, DA CIPE 2,5 MLD A INFRASTRUTTURE E 70MLN A SVILUPPO-COESIONE	1
29-03-2012 Adnkronos Immigrati, per il Consiglio d'Europa l'Italia è responsabile per la morte di 63 persone	4
29-03-2012 AgenParl INCENDI: ARRESTATO DALLA FORESTALE INCENDIARIO COLTO IN FLAGRANTE A BELLUNO	6
29-03-2012 Asca L'Aquila/3 anni dopo: Pezzopane a Barca, attenzione per 'orfani sisma'	7
29-03-2012 Asca Montagna: Forestale, 1.200 interventi soccorso su piste sci nel 2011	8
29-03-2012 Asca Abruzzo/Consiglio: seduta ordinaria il 3 aprile. I punti all'odg	9
29-03-2012 Asca Incendi: Forestale arresta piromane in provincia di Belluno	10
29-03-2012 Avvenire Il governo «blinda» il dl semplificazioni: oggi la fiducia Patroni Griffi rassicura: «La benzina non aumenterà»	11
29-03-2012 Comunicati.net SENZA STIPENDI I SORVEGLIANTI IDRAULICI DELLA CALABRIA	12
29-03-2012 Corriere della Sera «I soldi? Il 60% ai Popolari, il 40 ai rutelliani»	14
29-03-2012 CronacaQui.it Cile, terremoto scuote la terra. Ma la partita va avanti (video)	16
29-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile ME, rischio idrogeologico Due giorni di esercitazione	17
29-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Brugherio (MB), corsi ProCiv: al via la seconda edizione	18
29-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Tramonti di Sotto, ancora fiamme: 220 ettari bruciati	19
29-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sardegna, lotta incendi: le regole della Regione	20
29-03-2012 Julie news Grande Pogetto Sarno, via alla fase esecutiva	21
29-03-2012 Julie news I provvedimenti di Giunta	22
29-03-2012 Il Manifesto L'Aquila, una città dell'esilio nelle foto di Berengo Gardin	23
29-03-2012 Il Mattino (Nazionale) Il governo blinda ancora una volta un decreto legge, chiedendo al Parlamento di votare la tredicesim...	24
29-03-2012 Il POPOLO PRAVISDOMINI - Giornata ecologica	25
30-03-2012 Rai News 24 Per Pompei arrivi i soldi dall'Europa	26
29-03-2012 Redattore sociale Rifugiati, Perego (Migrantes): "Sui primi 25 paesi di provenienza 18 sono dell'Africa"	28
29-03-2012 La Repubblica I'ultima verità di lusi "alcuni nella margherita sapevano dei miei acquisti" - carlo bonini	29

29-03-2012 La Repubblica casse vuote, stipendi in bilico e il ministero anticipa i fondi fino al giro di boa delle elezioni	31
29-03-2012 La Repubblica finanziaria, maggioranza divisa passa la proroga per 800 precari - antonio fraschilla	32
29-03-2012 La Repubblica sul decreto semplificazioni chiesta la tredicesima fiducia	33
30-03-2012 Il Sole 24 Ore Calamità, aumenti nazionali	34
30-03-2012 Il Sole 24 Ore Sulle accise anti-disastro la parola va all'Esecutivo	36
29-03-2012 Il Tempo Tassa sulle disgrazie Il governo rassicura	37
29-03-2012 WindPress.it Abruzzo/Maltempo: la Regione stima danni per 240 milioni	38
29-03-2012 WindPress.it "Lo Stato si ricordi degli orfani del terremoto", lettera dell'assessore Stefania Pezzopane al Ministro Barca	39
29-03-2012 WindPress.it Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale	40
30-03-2012 marketpress.info RIFUGI ALPINI E RIFUGISTI DI FRONTE AI NUOVI FREQUENTATORI DELLA MONTAGNA PRESENTATO DA ACCADEMIA DELLA MONTAGNA IL "MANIFESTO DEI RIFUGI"	41

GOVERNO, DA CIPE 2,5 MLD A INFRASTRUTTURE E 70MLN A SVILUPPO-COESIONE

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, II

"GOVERNO, DA CIPE 2,5 MLD A INFRASTRUTTURE E 70MLN A SVILUPPO-COESIONE"

Data: **29/03/2012**

Indietro

GOVERNO, DA CIPE 2,5 MLD A INFRASTRUTTURE E 70MLN A SVILUPPO-COESIONE

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Il CIPE nella seduta odierna ha approvato lo stanziamento di circa 2,5 miliardi di euro al Fondo infrastrutture ferroviarie e stradali e di 70 milioni di euro al Fondo per lo sviluppo e la coesione. La decisione, che completa un ciclo di misure tese a mettere fine alla grave incertezza dei flussi di finanza pubblica degli ultimi anni, mira a riavviare una fase di crescita economica indispensabile per il rilancio del Paese. La maggior parte degli investimenti finanziati, infatti, è in grado di generare spesa nel breve termine, contribuendo così a sostenere la domanda aggregata nel corso dell'anno e a incidere positivamente sulla produttività complessiva del sistema.

A. Fondo infrastrutture ferroviarie e stradali

I fondi assegnati sono volti ad accrescere cinque settori chiave per lo sviluppo del Paese: reti ferroviarie e opere infrastrutturali; sisma in Abruzzo ed eventi alluvionali; occupazione; patrimonio culturale; salute. Di seguito, il dettaglio degli interventi:

1) Reti ferroviarie e opere infrastrutturali

Il CIPE ha approvato lo stanziamento di circa 2,5 miliardi di euro, tra fondi pubblici e privati, per nuove opere infrastrutturali e interventi di manutenzione straordinaria. Tra le principali opere finanziate, oltre ai 600 milioni di euro destinati agli interventi dei contratti di programma di ANAS e RFI per il 2012, figurano:

- 50,1 milioni per Strada Statale 38 in Valtellina, variante di Morbegno dal km 15 al km 17,5, che rende possibile un investimento di 280 milioni di euro;
- 71,6 milioni di euro per Metropolitana di Brescia, primo lotto funzionale Prealpino – S. Eufemia;
- 70 milioni di euro all'asse stradale Lioni – Grottaminarda, di collegamento tra l'autostrada A3 Salerno – Reggio Calabria e l'autostrada A16 Napoli – Bari, tratto tra lo svincolo di Frigento e lo svincolo di San Teodoro;
- 20 milioni di euro alla Strada Statale 172, cosiddetta “dei Trulli”;
- 33 milioni di euro alla Strada Statale 106 “Ionica”, dallo svincolo di Squillace allo svincolo di Simeri Cricchi;
- 60 milioni di euro per l'HUB portuale di Ravenna.

Per quanto riguarda la nuova linea ferroviaria Torino-Lione, preso atto che l'opera è connessa con la realizzazione di altri interventi di potenziamento del trasporto pubblico locale nell'area metropolitana torinese, il CIPE ha assegnato 20 milioni di euro alla stazione di Rebaudengo, restando a carico della Regione Piemonte il finanziamento dei residui 142 milioni di euro per l'integrale copertura del costo dell'opera.

Il Comitato ha assegnato ulteriori 10 milioni di euro per opere compensative dell'impatto territoriale e sociale strettamente correlate alla funzionalità dell'opera e atte a preparare e accompagnare l'inserimento della nuova linea nell'ambito locale. Nei prossimi mesi, il Ministero delle infrastrutture insieme all'Osservatorio sulla Torino-Lione, alla Regione Piemonte e alle amministrazioni locali individueranno le opere da finanziare con le risorse oggi assegnate.

Sempre nel campo delle infrastrutture strategiche, il CIPE ha approvato il progetto definitivo di ammodernamento di circa 34 km della strada Palermo-Agrigento (tratto Palermo- Lercara Freddi) e la variante delle opere complementari della stazione ferroviaria di Bari. Il CIPE ha anche approvato una modifica relativa alla convenzione ANAS per l'Autostrada Brescia-Padova e deliberato la variazione del soggetto aggiudicatore della Metropolitana automatica di Torino, tratta Lingotto-Bengasi.

Infine, è stato approvato il progetto definitivo per lo sviluppo del giacimento petrolifero di “Tempa Rossa”, in Basilicata,

GOVERNO, DA CIPE 2,5 MLD A INFRASTRUTTURE E 70MLN A SVILUPPO-COESIONE

che contribuirà a sviluppare la produzione di petrolio in Italia e ridurre la dipendenza energetica dall'estero. L'investimento è pari a 1,3 miliardi di Euro di fondi privati.

2) Ricostruzione post-terremoto e alluvioni

Il CIPE ha sostenuto finanziariamente il rinnovato impegno per la ricostruzione post-terremoto dell'Aquila e del suo territorio. Preso atto della Relazione del Ministro per la coesione territoriale

(http://www.governo.it/Governo/ministri_senza_portafoglio/coesione/

documenti/relazione_definitiva_cratere_aquilano.pdf) e dell'Ordinanza volta a semplificare l'organizzazione, a rafforzare le informazioni e la comunicazione e a introdurre interventi di rigore, il Comitato ha assegnato circa 540 milioni di euro al Commissario delegato per la riparazione e ricostruzione del patrimonio abitativo danneggiato. Altri 168 milioni di euro sono stati assegnati per il finanziamento del secondo programma stralcio degli interventi di ripristino di immobili pubblici danneggiati.

Sono stati assegnati anche 5 milioni per i paesi colpiti dall'alluvione del 25 ottobre 2011 nelle Cinque Terre (Liguria), con interventi a favore dei Comuni di Vernazza e Monterosso. Infine, il CIPE ha approvato la proposta di ripartizione dell'ultima tranche di 33,4 milioni di euro a favore di comuni della Campania e della Basilicata colpiti dai terremoti del 1980-81-82.

3) Occupazione

Il CIPE ha assegnato 65 milioni di euro per misure a sostegno dell'occupazione, in particolare dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego, volte a favorire prevalentemente giovani e donne. Di questi, 60 milioni di euro sono gestiti da Invitalia, mentre altri 5 milioni sono dedicati al settore agricolo e gestiti da ISMEA. Tali risorse contribuiranno a finanziare una parte significativa dei numerosi progetti presentati, contribuendo a sostenere l'occupazione in una fase depressiva del ciclo economico.

4) Patrimonio culturale

Considerata l'azione di tutela e valorizzazione delle risorse culturali nazionali quale leva strategica di sviluppo territoriale, il CIPE ha approvato finanziamenti per 76 milioni di euro, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, per assicurare investimenti a favore del patrimonio culturale e museale italiano.

Di questi, 70 milioni sono stati destinati a nove interventi di recupero, restauro e valorizzazione di sedi museali di rilievo nazionale (Grande Brera, Galleria dell'Accademia di Venezia, Palazzo Reale e Museo di Capodimonte a Napoli, Poli museali di Melfi – Venosa, Taranto e Palermo, Museo nazionale di Cagliari, Museo archeologico nazionale di Sassari). In particolare, 6 milioni di euro sono stati assegnati per il completamento dei lavori di restauro e recupero funzionale del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, la cui più nota attrazione sono i Bronzi di Riace. Tali lavori saranno affiancati da un intervento di valorizzazione culturale e territoriale, attuato sulla base degli esiti di un concorso internazionale di idee promosso dalle Amministrazioni centrali competenti (Ministro per la coesione territoriale, Ministero per i beni e le attività culturali e Ministro per gli affari regionali, turismo e sport) e dalla Regione Calabria.

5) Salute

Il CIPE ha anche approvato il riparto tra le Regioni e le Province autonome di circa 180 milioni di euro del Fondo Sanitario Nazionale relativi al finanziamento della prevenzione e lotta all'AIDS e alla fibrosi cistica, a borse di studio in medicina generale e a dirigenti sanitari che hanno scelto l'esclusiva del rapporto con il sistema sanitario nazionale.

b. Fondo per lo sviluppo e la coesione

L'elenco dei progetti finanziati attraverso il Fondo per lo sviluppo e la coesione, in ordine di priorità, sono i seguenti:

1) Palazzo Reale di Napoli – Campania – Il progetto prevede il restauro, recupero funzionale e adeguamento impiantistico del complesso monumentale del Palazzo Reale; il miglioramento della sicurezza, fruizione e accoglienza; l'aumento degli spazi culturali offerti al pubblico e dell'articolato sistema di spazi aperti e pertinenze del complesso.

Il bando di gara è previsto entro dicembre 2012. L'importo è di 18.000.000 di euro.

2) Museo - Reggia di Capodimonte di Napoli - Campania

Il progetto prevede la revisione e implementazione degli impianti del museo di Capodimonte. Prevede inoltre il completamento degli interventi di restauro e di recupero funzionale della reggia; l'adeguamento funzionale e la valorizzazione del parco circostante.

Il bando di gara è previsto entro dicembre 2012. L'importo è di 7.000.000 di euro.

3) Pinacoteca - Grande Brera a Milano - Lombardia

GOVERNO, DA CIPE 2,5 MLD A INFRASTRUTTURE E 70MLN A SVILUPPO-COESIONE

Il progetto prevede la messa in sicurezza e liberazione dei locali nella ex Caserma Mascheroni; il completamento del restauro e il ripristino edilizio del Palazzo Citterio; la revisione e il rifacimento delle coperture del complesso di Brera.

Il bando di gara è previsto entro dicembre 2012. L'importo è di 23.000.000 di euro.

4) Grandi Gallerie dell'Accademia a Venezia – Veneto

Il progetto prevede il completamento del progetto museografico al piano terreno, l'adeguamento funzionale e la revisione museografica dell'intero primo piano e della Quadreria al secondo piano delle Gallerie dell'Accademia.

Il bando di gara è previsto entro dicembre 2012. L'importo è di 7.000.000 di euro.

5) Polo Museale di Melfi-Venosa - Basilicata

Il progetto prevede l'adeguamento strutturale del Museo di Venosa; l'allestimento di spazi espositivi e di un punto di accoglienza; la realizzazione di strutture per la copertura dei mosaici dell'area archeologica di Venosa. Prevede inoltre l'allestimento di spazi per eventi e servizi aggiuntivi nel Museo di Melfi; il recupero della grande cisterna del castello sede del Museo.

Il bando di gara è previsto entro dicembre 2012. L'importo è di 4.000.000 di euro.

6) Polo Museale di Cagliari – Sardegna

Il progetto prevede: 1. il rinnovo degli spazi espositivi del Museo Nazionale archeologico di Cagliari (il più importante museo a livello mondiale delle antichità sarde) e l'allestimento di laboratori didattici; 2. l'ampliamento degli spazi espositivi (Polo di San Pancrazio) con destinazione a funzioni museali dell'Ex Regio Museo Archeologico – edificio storico in Piazza Indipendenza – in cui troverà spazio una sezione del Museo espressamente dedicata al complesso di Monte Prama; 3. la realizzazione di spazi idonei per i servizi aggiuntivi di qualità all'interno del Polo San Pancrazio .

Il bando di gara è previsto entro dicembre 2012. L'importo è di 2.500.000 di euro.

7) Polo Museale di Sassari - Sardegna

Il progetto prevede il consolidamento e riallestimento dell'area espositiva nel padiglione Neoclassico del Museo archeologico nazionale di Sassari G.A. Sanna e del padiglione Clemente.

Il bando di gara è previsto entro dicembre 2012. L'importo è di 1.500.000 di euro.

8) Polo museale di Taranto – Puglia

Il progetto prevede: 1. il restauro e l'allestimento di spazi del Museo Archeologico di Taranto per funzioni espositive e attività collaterali; 2. la realizzazione di strutture per i servizi di accoglienza e riqualificazione dei percorsi archeologici nel Parco archeologico di Saturo nel comune di Marina di Leporano; 3. la realizzazione di strutture per i servizi di accoglienza e riqualificazione dei percorsi archeologici nel Parco archeologico delle Mura Messapiche nel comune di Manduria.

Il bando di gara è previsto entro dicembre 2012. L'importo è di 5.000.000 di euro.

9) Polo Museale di Palermo

Il progetto prevede la riqualificazione dell'edificio e allestimento delle sale espositive del Museo Regionale Archeologico "Antonio Salinas"

Il bando di gara è previsto entro dicembre 2012. L'importo è di 2.000.000 di euro. (ilVelino/AGV)

(com/baz) 23 Marzo 2012 11:20

Immigrati, per il Consiglio d'Europa l'Italia è responsabile per la morte di 63 persone

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Immigrati, per il Consiglio d'Europa l'Italia è responsabile per la morte di 63 persone"

Data: **29/03/2012**

Indietro

Immigrati, per il Consiglio d'Europa l'Italia è responsabile per la morte di 63 persone

ultimo aggiornamento: 29 marzo, ore 16:58

Bruxelles - (Adnkronos) - Rapporto sul mancato soccorso al barcone di 72 migranti in fuga della Libia rimasto alla deriva due settimane nel Mediterraneo: una "catena di errori" anche di Malta e della Nato. In 17mila sono morti per raggiungere l'Europa tra 2008 e 2011

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Bruxelles, 29 mar. (Adnkronos) - E' stato una "catena di errori", da parte dell'Italia e di Malta, ma anche della Nato, che ha provocato il mancato soccorso al barcone di 72 migranti in fuga della Libia, 63 dei quali sono morti nelle due settimane in cui l'imbarcazione è rimasta alla deriva nel Mediterraneo.

E' quanto stabilisce un rapporto del Consiglio d'Europa sulla tragedia del barcone partito da Tripoli il 26 marzo 2011, poco dopo l'avvio dei raid della Nato. Nel rapporto si legge che i Centri di soccorso in mare dell'Italia e di Malta "erano informati del fatto che l'imbarcazione era in difficoltà, ma nessuno dei due si è preso la responsabilità di iniziare una operazione di search and rescue". "Essendo l'Italia - prosegue il rapporto presentato oggi - la prima ad essere stata informata dell'emergenza, aveva una responsabilità maggiore nel garantire la sicurezza dell'imbarcazione".

La bozza conclusiva del rapporto - dal titolo "Vite perse nel Mediterraneo: chi è responsabile" è stato presentato dall'olandese Tineke Strik, dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, al termine di un'inchiesta di nove mesi avviata per richiesta di 34 membri dell'Assemblea dopo che la tragedia di questo gommone è stata, per la prima volta, denunciata dal giornale britannico 'The Guardian'. Il rapporto poi rivolge anche una critica politica alla "Nato ed ai Paesi coinvolti militarmente in Libia per non essersi preparati in modo adeguato all'esodo di profughi e rifugiati". "Queste persone non dovevano morire - afferma riferendosi ai 63 migranti, in maggioranza provenienti dall'Eritrea, morti nelle due settimane in cui il gommone è rimasto alla deriva prima di ritornare sulle coste libiche con solo nove superstiti - se i diversi attori fossero intervenuti o fossero intervenuti in modo corretto, si sarebbe potuto metterli in salvo in molte occasioni. Molto si deve ancora fare per evitare che persone muoiano nel disperato tentativo di raggiungere l'Europa". "Almeno 1500 persone hanno perso la vita tentando di attraversare il Mediterraneo nel 2011" si legge infatti nel documento che sottolinea che questo caso appare differente "perché appare che le richieste di soccorso siano state ignorate da pescherecci, navi militari e da un elicottero militare".

La richiesta di soccorso era stata lanciata, dopo 18 ore in mare senza benzina, cibo o acqua, dal 'capitano' del gommone telefonando ad un prete eritreo che vive in Italia - ricostruisce ancora il rapporto sulla base delle testimonianze dei superstiti - "il Maritime Rescue Coordination Center italiano, immediatamente informato, inviò una serie di messaggi verso le navi della zona per cercare l'imbarcazione in difficoltà". "E' stato da questo momento che tutto è andato nel modo sbagliato", si legge ancora nel rapporto che sottolinea che non solo Malta e l'Italia non hanno reagito, ma anche "la Nato non ha risposto alla richiesta di soccorso anche se vi erano navi sotto il suo controllo nelle vicinanze dalla zona da dove era stata lanciata la richiesta".

Immigrati, per il Consiglio d'Europa l'Italia è responsabile per la morte di 63 persone

In particolare una nave spagnola si trovava ad appena 11 miglia, anche se questa distanza viene contestata dalla Spagna che viene chiamata in causa, come gli altri stati che avevano proprie navi nella zona, dal rapporto che fa anche riferimento al mancato intervento di "due non identificate navi commerciali che si trovavano nella zona". A questo proposito il rapporto esorta i paesi membri a "riempire il vuoto di responsabilità" lasciato da "uno stato che non vuole o non può esercitare la sua responsabilità di operazioni di soccorso", come appunto è stato il caso della Libia.

p11

INCENDI: ARRESTATO DALLA FORESTALE INCENDIARIO COLTO IN FLAGRANTE A BELLUNO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"INCENDI: ARRESTATO DALLA FORESTALE INCENDIARIO COLTO IN FLAGRANTE A BELLUNO"

Data: **29/03/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 29 Marzo 2012 17:03

INCENDI: ARRESTATO DALLA FORESTALE INCENDIARIO COLTO IN FLAGRANTE A BELLUNO Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Belluno, 29 mar - Un incendiario è stato colto in flagrante ed arrestato dagli agenti del Comando Stazione Forestale di Belluno dopo che aveva appiccato le fiamme in un'area demaniale boschiva lungo le sponde del fiume Piave, in località Nogarè nel comune di Belluno. Nel primo pomeriggio dalla Sala Operativa Regionale del Corpo forestale dello Stato era partita un'allerta relativa a diversi focolai d'incendio sviluppatasi nella zona, dove erano intervenuti i vigili del fuoco del Comando di Belluno e gli operai dei Servizi forestali regionali. Gli agenti del Corpo forestale dello Stato, sopraggiunti anch'essi sul posto, hanno notato la presenza di un uomo accanto al proprio motorino e, procedendo con le operazioni identificative, si sono insospettiti per il suo stato di agitazione. Dopo la bonifica delle zone incendiate si è potuto constatare che si era trattato di 5 diversi incendi divampati su un sentiero all'interno della zona boschiva demaniale lungo le sponde del Piave, popolata da frassini, ontani, robinie e salici.

Le aree percorse dalle fiamme in ogni singolo incendio sono state stimate rispettivamente di 1.000, 600, 3.000, 5.000 e 200 metri quadri per una superficie complessiva pari a quasi un ettaro di bosco. Durante le perlustrazioni della zona non sono stati rinvenuti ordigni incendiari od acceleranti di alcun tipo. Di conseguenza è stato ipotizzato che l'innescò fosse avvenuto per mezzo di fiamma libera (accendino, accendigas, ecc.). I roghi poi avevano certamente trovato un'immediata via di propagazione per le attuali condizioni di siccità della Valbelluna. Durante l'esecuzione dei rilievi l'uomo si era allontanato dalla zona, ma nel pomeriggio i Forestali hanno effettuato ulteriori perlustrazioni, durante le quali hanno nuovamente notato il motorino parcheggiato nelle vicinanze. È scattato allora un appostamento che ha portato all'arresto dell'individuo, un operaio di 42 anni, colto in flagrante mentre estraeva un accendino dalle proprie tasche ed appiccava il fuoco al sottobosco circostante. In seguito a un controllo i Forestali hanno potuto poi accertare che il soggetto era in stato di alterazione dovuta all'uso di alcool. Nel corso di perquisizioni personali sono stati rinvenuti due accendini, poi sottoposti a repertazione e sequestro e messi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. La sera stessa, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria competente, l'uomo è stato sottoposto a custodia cautelare presso il carcere di Belluno e dovrà rispondere del reato di incendio boschivo doloso.

L'Aquila/3 anni dopo: Pezzopane a Barca, attenzione per 'orfani sisma'**Asca**

"L'Aquila/3 anni dopo: Pezzopane a Barca, attenzione per 'orfani sisma'"

Data: **29/03/2012**

[Indietro](#)

L'Aquila/3 anni dopo: Pezzopane a Barca, attenzione per 'orfani sisma'

29 Marzo 2012 - 14:11

(ASCA) - L'Aquila, 29 mar - "Tra qualche giorno ricorre il terzo anniversario del terremoto e ancora nessun provvedimento e' stato intrapreso per i giovani e giovanissimi che nel giro di pochi secondi hanno perso tutto: affetti, beni, sicurezza.

Quella drammatica notte di tre anni fa ha dissolto, nello spazio di una manciata di secondi, le nostre esistenze quotidiane, i nostri affetti, le cose piu' care.

Abbiamo dovuto piangere per i molti, troppi lutti provocati dal sisma. Abbiamo dovuto vedere la profonda rovina della nostra citta', dei nostri villaggi, dei luoghi dove si svolgevano le nostre attivita' professionali, dove incontravamo i nostri amici, dove giocavano i nostri figli". E' il ricordo dell'assessore al Comune dell'Aquila, Stefania Pezzopane, che lo ha riportato in una lettera inviata al ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, incaricato dal premier Mario Monti di seguire le vicende del dopo sisma. "Coloro che pagano il prezzo piu' alto della catastrofe - fa sapere la Pezzopane al Ministro - sono pero' gli 'orfani del terremoto'. Coloro che, oltre ad aver perso la loro casa, sono rimasti senza un sostegno e senza i propri cari". "I parenti delle vittime vanno equiparati ad altre categorie, quali gli invalidi e gli orfani di guerra, - suggerisce la Pezzopane - a cui lo Stato riconosce una titolarita' ed uno status che consente loro di poter ottenere delle opportunita' sociali. Inoltre, i figli delle vittime e i loro familiari, nel caso in cui abbiano perso anche l'occupazione, vanno considerati come soggetti da sostenere, per attribuire loro dei titoli aggiuntivi e delle priorita' nell'inserimento al lavoro, sia per il sistema pubblico che per il sistema privato". Per la Pezzopane "si tratta di una battaglia a tutela di un diritto fondamentale e spero di poter contare sulla vostra sensibilita' e sul vostro supporto". "In piu' occasioni il problema e' stato sollevato anche a livello parlamentare - fa sapere l'Assessore al Ministro - Io stessa, da presidente della Provincia dell'Aquila, e il sindaco, Massimo Cialente, in piu' occasioni, abbiamo sollevato il problema scrivendo al Presidente della Camera ed al Presidente del Senato. Sono stati anche presentati emendamenti dall'onorevole Giovanni Lolli e da altri parlamentari, ma incomprensibilmente non c'e' stato niente". "Alcuni di questi ragazzi - riferisce la Pezzopane - sono stati accompagnati in un percorso lavorativo dallo stesso Comune dell'Aquila; gli altri non possono essere lasciati a singole iniziative di solidarieta'. Solo qualche giorno fa', proprio qui in Comune - scrive l'Assessore - ho organizzato un incontro con Titti Postiglione, responsabile della Sala Operativa della Protezione civile, per coordinare e seguire le diverse situazioni, alcune delle quali, dopo tre anni, risentono fortemente non solo della tragedia del sisma ma anche di un assenza di strumenti ad hoc". Ed esorta: "E' necessario che ognuno faccia la sua parte; la nostra Amministrazione sta facendo il possibile ma occorre di piu', molto di piu'". "E' arrivato il momento - conclude - di dar vita ad iniziative concrete e decise per avviare un iter legislativo volto alla tutela e alla garanzia del loro futuro". iso

Montagna: Forestale, 1.200 interventi soccorso su piste sci nel 2011**Asca**

"Montagna: Forestale, 1.200 interventi soccorso su piste sci nel 2011"

Data: **29/03/2012**

[Indietro](#)

Montagna: Forestale, 1.200 interventi soccorso su piste sci nel 2011

29 Marzo 2012 - 17:36

(ASCA) - Roma, 29 mar - Oltre 2mila servizi effettuati come attivita' di vigilanza sulle piste da sci e piu' di 1.200 interventi di soccorso, di cui 40 con l'ausilio dell'elisoccorso, nel 2011. E' quanto emerge dal rapporto annuale del Corpo Forestale dello Stato, presentato questa mattina a Roma.

Per la sicurezza della montagna innevata, si legge nel rapporto, il Corpo forestale dello Stato si avvale del Servizio Meteomont, svolto in collaborazione con le Truppe Alpine, il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare e il Corpo forestale Siciliano. E' un servizio nazionale di previsione e prevenzione rischio neve e valanghe che nel 2011 ha garantito quotidianamente, sull'intero territorio nazionale montano, la produzione e divulgazione di dati ed informazioni meteorologiche per la sicurezza dei fruitori della montagna, a supporto del Sistema Nazionale di Protezione Civile, a favore della gestione delle emergenze connesse alla viabilita' stradale, al dissesto idrogeologico, al rischio idrico e meteorologico. Nel 2011 sono stati diffusi quasi 3 milioni di dati anche attraverso il sito www.meteomont.org, il numero gratuito 1515 di emergenza ambientale della Forestale, il servizio di sms meteomont, smartphone e rubriche radiotelevisive.

[map/sam/rob](#)

Abruzzo/Consiglio: seduta ordinaria il 3 aprile. I punti all'odg**Asca**

"Abruzzo/Consiglio: seduta ordinaria il 3 aprile. I punti all'odg"

Data: **29/03/2012**

Indietro

Abruzzo/Consiglio: seduta ordinaria il 3 aprile. I punti all'odg

29 Marzo 2012 - 13:23

(ASCA) - L'Aquila, 29 mar - Il Consiglio regionale d'Abruzzo e' convocato per martedi' prossimo, 3 aprile, alle ore 11:00, a palazzo dell'Emiciclo, all'Aquila. All'ordine del giorno della seduta una serie di interrogazioni e interpellanze su: Finanziamento dei nuovi ospedali di Avezzano, Giulianova, Lanciano, Sulmona e Vasto art. 20 della Legge n. 67 del 1988; Rischio alluvioni a Scerne di Pineto - Messa in sicurezza; Riprogrammazione POR FESR Abruzzo 2007-2013. Fondi destinati a fronteggiare gli effetti negativi del sisma che ha colpito la Regione Abruzzo il 6 aprile 2009; Programma per il rischio idrogeologico in Abruzzo; Assistenza ai malati di Alzheimer.

L'Assemblea esaminerà poi la risoluzione su "Candidatura della Città dell'Aquila a Capitale europea della Cultura per l'anno 2019". Successivamente si passerà alla discussione del progetto di legge relativo al riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G.

Caporale". Il dibattito proseguirà con la proposta di modifica di alcuni articoli del regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale. Oltre alle modifiche alla Finanziaria 2012, all'ordine del giorno figurano due progetti di legge sulla Riserva del Borsacchio; uno per la modifica di norme del Piano sanitario 2008-2010; la sostituzione di un componente del Collegio regionale per le garanzie statutarie e l'elezione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

iso

Incendi: Forestale arresta piromane in provincia di Belluno**Asca**

"Incendi: Forestale arresta piromane in provincia di Belluno"

Data: **30/03/2012**

Indietro

Incendi: Forestale arresta piromane in provincia di Belluno

29 Marzo 2012 - 17:58

(ASCA) - Belluno, 29 mar - Un incendiario e' stato colto in flagrante ed arrestato dagli agenti del Comando Stazione Forestale di Belluno dopo che aveva appiccato le fiamme in un'area demaniale boschiva lungo le sponde del fiume Piave, in localita' Nogare' nel comune di Belluno. Lo comunica una nota del Forestale. Nel primo pomeriggio dalla Sala Operativa Regionale del Corpo forestale dello Stato era partita un'allerta relativa a diversi focolai d'incendio sviluppatasi nella zona, dove erano intervenuti i vigili del fuoco del Comando di Belluno e gli operai dei Servizi forestali regionali. Gli agenti del Corpo forestale dello Stato, sopraggiunti anch'essi sul posto, hanno notato la presenza di un uomo accanto al proprio motorino e, procedendo con le operazioni identificative, si sono insospettiti per il suo stato di agitazione. Dopo la bonifica delle zone incendiate si e' potuto constatare che si era trattato di 5 diversi incendi divampati su un sentiero all'interno della zona boschiva demaniale lungo le sponde del Piave, popolata da frassini, ontani, robinie e salici. Le aree percorse dalle fiamme in ogni singolo incendio sono state stimate rispettivamente di 1.000, 600, 3.000, 5.000 e 200 metri quadri per una superficie complessiva pari a quasi un ettaro di bosco.

Durante le perlustrazioni della zona non sono stati rinvenuti ordigni incendiari od acceleranti di alcun tipo. Di conseguenza e' stato ipotizzato che l'innesco fosse avvenuto per mezzo di fiamma libera (accendino, accendigas, ecc.). I roghi poi avevano certamente trovato un'immediata via di propagazione per le attuali condizioni di siccita' della Valbelluna.

Durante l'esecuzione dei rilievi l'uomo si era allontanato dalla zona, ma nel pomeriggio i Forestali hanno effettuato ulteriori perlustrazioni, durante le quali hanno nuovamente notato il motorino parcheggiato nelle vicinanze. E' scattato allora un appostamento che ha portato all'arresto dell'individuo, un operaio di 42 anni, colto in flagrante mentre estraeva un accendino dalle proprie tasche ed appiccava il fuoco al sottobosco circostante.

com-map/sam/

***Il governo «blinda» il dl semplificazioni: oggi la fiducia Patroni Griffi
rassicura: «La benzina non aumenterà»***

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 29/03/2012

Indietro

CRONACA

29-03-2012

Il governo «blinda» il dl semplificazioni: oggi la fiducia Patroni Griffi rassicura: «La benzina non aumenterà»

DA ROMA

Il governo blinda ancora una volta un decreto legge, chiedendo al Parlamento di votare la tredicesima fiducia. Il testo sulle semplificazioni e lo sviluppo incasserà il via libera del Senato stamattina, per poi passare all'esame della Camera per la terza lettura e diventare legge prima di Pasqua. L'esecutivo prova anche a rassicurare gli italiani: non ci saranno, dice il ministro per la Funzione Pubblica Patroni Griffi, aumenti delle accise sulla benzina. «Si tratta di una copertura tecnica che preesiste al decreto legge».

Il rischio di dover pagare di più il pieno in realtà esiste. Una delle poche modifiche al provvedimento approvate durante l'iter a Palazzo Madama riguarda, infatti, la cosiddetta 'tassa sulle disgrazie', vale a dire la possibilità, qualora non vengano individuate altre risorse, di finanziare il Fondo della Protezione civile per le calamità naturali attraverso l'aumento delle accise sulla benzina. Un incremento che, però - si evince dalla lettura della norma - non peserebbe solo sui contribuenti delle singole Regioni colpite dagli eventi naturali, ma su tutti gli italiani. Insieme alla liberalizzazione sul fronte delle telecomunicazioni, l'unica altra novità introdotta nel maxi-emendamento del governo riguarda i reati ambientali. Il caso scoppia direttamente in aula: è la Lega per prima a chiedere chiarimenti lanciando un allarme per il rischio di aprire alla «lottizzazione» abusiva. Le forze politiche di opposizione e maggioranza fanno fronte comune, forti di un parere della commissione Giustizia che evidenzia le stesse questioni. In una riunione lampo, però, l'esecutivo e i partiti trovano la via d'uscita: «Pur escludendo che possano esserci elementi di rischio in merito al reato di lottizzazione abusiva, a fini prudenziali» si è deciso di «tornare al dl originario». C'è poi l'assegnazione di fondi ai ricercatori *under 40*

con criteri meritocratici, prevista da una legge del 2007 e cancellata dal decreto. Inutile l'emendamento di Ignazio Marino (Pd) che chiedeva il ripristino della norma. Nonostante il ministro per l'Università Francesco Profumo abbia promesso un

ad hoc, l'esponente dei Democratici annuncia voto contrario alla fiducia.

Patroni Griffi

gr11

SENZA STIPENDI I SORVEGLIANTI IDRAULICI DELLA CALABRIA**Comunicati.net***"SENZA STIPENDI I SORVEGLIANTI IDRAULICI DELLA CALABRIA"*Data: **29/03/2012**

Indietro

Home » Istituzioni » Regioni » Calabria

SENZA STIPENDI I SORVEGLIANTI IDRAULICI DELLA CALABRIA 29/mar/2012 16.06.27 INCURSORE

In questo comunicato si parla di:

lavoro - servizio, sorvegliante - Calabria, Gerusalemme

S n a f

SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO FORESTALI

Sindacato di settore della FNA-CONFSAL

segreteriaregionalesnaf1fna@gmail.com

Del 29.03.2012

SNAF – FNA su Sorveglianza Idraulica: la storia infinita .

È una storia infinita che nel tempo non si smentisce mai, è la storia del servizio di sorveglianza idraulica e monitoraggio della rete idrografica regionale o meglio è la storia di circa 300 dipendenti di questo servizio pubblico essenziale che come recita la legislazione vigente in materia di ambiente e difesa del suolo è ininterrompibile, un servizio che dovrebbe garantire un'attività permanente di monitoraggio dei bacini idrografici su tutto il territorio regionale al fine di garantire quella famosa e tanto desiderata attività di prevenzione del rischio idrogeologico e quindi consentire una messa in sicurezza dell'intero territorio regionale, fatto che puntualmente non avviene.

Lo afferma in una nota affidata all'ufficio stampa la segreteria regionale dello SNAF – FNA sindacato nazionale autonomo ambiente e forestazione della federazione FNA , la segreteria evidenzia le difficoltà che questo importante e fondamentale servizio pubblico sta vivendo, un servizio che viene espletato da circa 300 lavoratori con le proprie macchine , con un rimborso chilometrico a dir poco vergognoso e con un orario di lavoro part time a 20 ore settimanali come se le alluvioni dovessero verificarsi solo nei giorni in cui sorveglianti ed ufficiali idrografici sono a lavoro.....ci chiediamo, continua lo SNAF, se per i giorni scoperti in cui sorveglianti ed ufficiali sono a casa esista una convenzione con il padre eterno per scongiurare alluvioni !!!!!!!

SENZA STIPENDI I SORVEGLIANTI IDRAULICI DELLA CALABRIA

La cosa ancora più vergognosa, continua lo SNAF, è che questi lavoratori oltre a rimetterci di tasca propria arrivano a fine mese e si trovano costretti anche a dover lottare per avere il pagamento di quel misero stipendio che consente loro ed alle proprie famiglie di tirare a campare fino alla fine del mese successivo, momento in cui dovranno nuovamente lottare per avere quel misero stipendio che consentirà loro di rifornire le proprie macchine ed andare a fare il proprio lavoro per senso di responsabilità.

Ci chiediamo o meglio chiediamo alle istituzioni regionali se sia giusto che un uomo o una donna debba essere così umiliato prima di vedersi riconosciuto lo stipendio per il quale ha lavorato con sacrificio, uno stipendio che deve consentire di arrivare a fine mese e pagare la rata del mutuo.

Pregiatissimo Governatore della Calabria pensiamo che anche questi uomini debbano poter andare a comprare la colomba pasquale e un uovo di pasqua ai propri figli, magari non come quello che potranno comprare coloro che hanno stipendi da dirigenti e che viaggiano su macchine di servizio ma sicuramente più piccolo ma con un valore inestimabile, un valore che porti dentro di sé il rispetto della dignità che deve essere garantita ad ogni uomo e pertanto chiediamo a lei ed alle forze che la sostengono un impegno immediato che porti entro venerdì al pagamento dello stipendio ed entro giugno ad un'orario full time come previsto dalla legge per questo servizio essenziale, pubblico ed ininterrompibile.....

Catanzaro li 29.03.2012

La segreteria regionale

S n a f

SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO FORESTALI

Sindacato di settore della FNA-CONFSAL

<http://www.federazione-fna.it/default.asp00185> Roma Via Di Santa Croce in Gerusalemme n. 67 – tel. 06/70476117
06/70476117 06/70476117 06/70476117 fax 06/77260799 –info@federazione-fna.it – www.federazione-fna.it

«I soldi? Il 60% ai Popolari, il 40 ai rutelliani»

Corriere della Sera

""

Data: **29/03/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 29/03/2012 - pag: 25

«I soldi? Il 60% ai Popolari, il 40 ai rutelliani»

ROMA Il patto per la spartizione dei fondi della Margherita assegnava «il 60 per cento ai Popolari e il 40 per cento ai rutelliani». A fare da garante era Luigi Lusi che aveva il compito, come spiega lui stesso ai magistrati, «di mettere al sicuro i rimborsi elettorali», circa 220 milioni di euro. E lo fece «effettuando anche operazioni immobiliari, di cui alcuni all'interno del partito erano a conoscenza». Il verbale del tesoriere indagato per appropriazione indebita e illecito reimpiego dei soldi perché accusato di aver sottratto dalle casse del partito almeno 23 milioni di euro a fini personali, svela quanto accaduto nella formazione politica poi confluita nel Partito democratico dal 2007 in poi riguardo alla gestione del denaro. Dichiarò Lusi ai pubblici ministeri: «Dal 2009 ho annotato le uscite perché i Popolari non sapevano quanto prendeva Francesco Rutelli, che ritengo nel tempo abbia avuto qualcosa in più per la nostra vicinanza politica e perché era presidente del partito». Gli investimenti immobiliari Dura sei ore l'interrogatorio di Lusi davanti al procuratore aggiunto Alberto Caperna e al sostituto Stefano Pesci. Alla fine firma un verbale di sei pagine che ricostruisce il suo ruolo nel partito. «Il patto era di ripartire i fondi tra Popolari e i rutelliani». Fornisce le percentuali e quando gli viene chiesto se conosce la destinazione dei soldi afferma: «Non so che uso è stato fatto di questi fondi». Sottolinea invece di aver deciso di annotare ogni elargizione dal 2009, quando ci fu la fusione con i Ds «perché ritengo che Rutelli prendesse un po' di più e gli altri non lo sapevano. In particolare posso dire che Bocci e Rutelli erano attenti alle rispettive spese». Poi nega che gli acquisti di ville e appartamenti fosse un'appropriazione indebita: «Io avevo un mandato fiduciario. Nessuno mi ha dato incarico di comprare case o ville. Mi era stato detto soltanto che dovevo investire bene i soldi e io l'ho fatto. Sapevo che se ci fosse stato bisogno di liquidità quegli immobili sarebbero stati venduti». I magistrati gli contestano di essersi intestato la proprietà dei beni, ma lui non arretra: «Se adesso li vendessimo guadagneremmo molto più di quanto è stato speso. Posso assicurare che una volta che il partito avesse avuto necessità, tutti i beni acquistati sarebbero stati dismessi e restituiti». I pubblici ministeri gli chiedono i tempi di questa restituzione e Lusi risponde: «Al più presto, anche perché la liquidità della Margherita era in progressivo esaurimento. All'interno del partito alcuni sapevano di questi immobili, ma non faccio nomi perché tanto mi smentirebbero». Le operazioni fiduciarie Afferma il parlamentare indagato: «Dal 2007 c'era necessità di mettere al sicuro i beni dei rimborsi elettorali. Io non volevo nascondere nulla perché questo modo di gestire serviva a proteggere le operazioni fiduciarie. Non volevo truccare i bilanci. Io operavo come fiduciario e per fare queste operazioni ho usato le società Luigia ltd e TTT srl. Le operazioni fiduciarie sono quelle sugli immobili, dunque l'acquisto della villa di Genzano e della "nuda proprietà" di quella di Ariccia oltre all'appartamento di via Monserrato a Roma. Inserisco in questo elenco di operazioni fiduciarie anche la ristrutturazione delle case di Capistrello, i tre milioni di euro che sono stati depositati sul conto di mia moglie e alcuni prestiti infruttiferi fatti ad alcuni miei familiari. In particolare uno a mio fratello di 100 mila euro, a mio nipote 120 mila, a due miei amici 360 mila euro, a un altro nipote 130 mila». Non nega che ci siano stati altri investimenti personali. «La società Filor l'ho costituita nel 2007 e sta realizzando un immobile in Canada. Questa non è un'operazione fiduciaria, mia moglie non sa nulla sull'utilizzo dei fondi della Margherita, pensava che fossero miei risparmi. Non lo sapevano i miei nipoti che mi hanno fatto soltanto un favore, lo stesso vale per mio cognato. In Canada ho trasferito un milione e 600 mila dal conto di mia moglie alla Filor, 270 mila dalla TTT». I magistrati gli chiedono a che titolo avesse preso questi soldi e il denaro utilizzato per i viaggi e le cene. Dichiarò Lusi: «I viaggi sono spese inserite nel sistema di cui ho parlato. Per quanto riguarda i soldi che ho speso voglio precisare che, terminato l'incarico di tesoriere avrei fatto la differenza tra quanto speso e quanto era da restituire alla cassa del partito». I soldi del terremoto Non nega Lusi di aver emesso assegni «liberi» ma nel caso dell'acquisto della villa di Ariccia sostiene che gli furono chiesti dal proprietario, che invece aveva fornito una versione opposta. Ammette di aver versato oltre un milione di euro in nero per la ristrutturazione delle case di Capistrello. Poi gli viene chiesto di giustificare la mancata consegna di 85 mila euro che risultano destinati ai terremotati dell'Aquila, ma non invece non sono mai

«I soldi? Il 60% ai Popolari, il 40 ai rutelliani»

arrivati. E lui afferma: «Quando mi sono sposato, anziché farmi fare il regalo di nozze ho chiesto soldi in beneficenza per i terremotati. Ce li ho ancora, ma intendo darli al sindaco per un parco. Li avevo appoggiati sul conto di mio fratello perché ho un contenzioso privato per cui rischiamo un sequestro e quindi li avevo messi lì. Nel dicembre scorso ne avevo parlato con il sindaco Cialente e avevo assicurato che li avrei consegnati al più presto». Fiorenza Sarzanini
fsarzanini@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA

Cile, terremoto scuote la terra. Ma la partita va avanti (video)

- CronacaQui

CronacaQui.it

"Cile, terremoto scuote la terra. Ma la partita va avanti (video)"

Data: **29/03/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

29 Marzo 2012, ore 11:08

Cile, terremoto scuote la terra. Ma la partita va avanti (video)

Non ha fermato la partita la forte scossa di terremoto che si è verificata qualche giorno fa in Cile. La telecamera si muove e la scossa dura per diversi secondi. Ma i calciatori non si fermano mentre invece qualche tifoso abbandona lo stadio. Il terremoto, di magnitudo 6,8 della scala Richter, non ha causato danni e feriti.

ME, rischio idrogeologico Due giorni di esercitazione

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ME, rischio idrogeologico Due giorni di esercitazione"

Data: **29/03/2012**

Indietro

ME, rischio idrogeologico Due giorni di esercitazione

Al via oggi a Messina "Rischio Idrogeologico 2012": l'esercitazione di Protezione Civile simulerà gli interventi di emergenza da effettuare a seguito di un'alluvione di straordinaria intensità. Coinvolti cittadini e scuole

Giovedì 29 Marzo 2012 - Dal territorio -

Parte oggi una due giorni di esercitazioni per i cittadini messinesi, in cui verrà simulata l'erosione dei torrenti cittadini a seguito di intense precipitazioni: è "Rischio Idrogeologico 2012", organizzata dalla Protezione Civile Comunale. A coordinare le iniziative l'esperto di Protezione Civile del sindaco, l'ing. Antonio Rizzo e il dirigente dello Staff di Protezione Civile, l'ing. Francesco Ajello. L'evento immaginato è di tipo 'A', cioè a carattere locale, e permetterà di testare la capacità di reazione dei cittadini coinvolti nella simulazione e l'efficacia delle strutture comunali predisposte all'emergenza. Dopo l'allarme verrà attivato il COC presso i locali dello Staff di Protezione Civile e le 10 funzioni di supporto secondo il Metodo Augustus, che prevede una pianificazione dei ruoli dei vari "attori" chiamati a gestire l'emergenza.

Dopo l'apertura del Coc -Centro operativo comunale - nei locali della protezione civile comunale vi sarà la partecipazione del Dipartimento di Protezione Civile regionale, dei Vigili del Fuoco, dell'ANAS, della Polizia Municipale e di quella Provinciale, dei Dipartimenti autoparco e pubblica istruzione, della Provincia regionale, dell'Asp5, del 118, della Croce Rossa e dei volontari del Raos. La finalità principale dell'esercitazione è verificare e determinare il coordinamento delle diverse strutture operative, verificando soprattutto l'efficienza del sistema di comunicazione "SMS INFORMA" e dei sistemi di allertamento (sirene) nelle zone vulnerate del territorio, le risposte del sistema sanitario in riferimento ai soccorsi e l'allertamento del presidio territoriale di emergenza presso il Mandalari; l'attivazione di un sistema di prima accoglienza per i cittadini in attesa di una sistemazione più idonea alla palestre Ritiro, che diventerebbe punto di raccolta; la capacità di "reazione" delle squadre di Movimento terra dell'autoparco Municipale e dei Vigili Urbani.

La città di Messina si impegna ogni anno in esercitazioni imponenti di Protezione Civile. 'Messina 2011', si svolse lo scorso anno dal 1 al 7 maggio simulando uno tsunami conseguente ad un terremoto di 6.3 gradi della scala Richter. L'anno prima, nel 2010 ci fu la prima settimana dedicata alla sicurezza con il tema di Protezione Civile, in cui vennero coinvolte direttamente 45.000 persone più altre 15.000 indirettamente. Dallo scorso anno si è cercato di coinvolgere sempre più le fasce di popolazione che solitamente sono al di fuori dei canali diretti dell'informazione come le scuole, le università o gli enti istituzionali che solitamente partecipano ad esercitazioni di questo tipo.

RED/JG

Brugherio (MB), corsi ProCiv: al via la seconda edizione

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Brugherio (MB), corsi ProCiv: al via la seconda edizione"

Data: **29/03/2012**

Indietro

Brugherio (MB), corsi ProCiv: al via la seconda edizione

Al via la seconda edizione del corso base per volontari di Protezione Civile del comune di Brugherio presso il Centro di formazione professionale Luigi Clerici

Giovedì 29 Marzo 2012 - Dal territorio -

Il 71° Nucleo Volontario e Protezione Civile ANC (Associazione Nazionale Carabinieri) di Brugherio, nella provincia di Monza Brianza in collaborazione con la Fondazione Luigi Clerici, organizza il 2° Corso Base per Volontari di Protezione Civile. Il Corso è conforme agli standard formativi regionali ed è accreditato dalla Scuola Superiore di Protezione Civile di Eupolis. E' aperto a tutti i cittadini dai 16 anni in poi (i ragazzi dai 16 ai 17 anni potranno frequentare il corso, ma non potranno operare in strutture di Protezione) che desiderano avvicinarsi alla Protezione Civile e ai volontari che desiderano conseguire l'attestato di formazione della Regione Lombardia.

Gli obiettivi del corso sono principalmente quelli di fornire una serie di nozioni generali allo scopo di migliorare la conoscenza personale della protezione civile ed in particolare delle leggi che la governano, i rischi e le loro valutazioni tipiche del territorio, il ruolo operativo dei vari enti e delle componenti della protezione civile, la sicurezza del volontario, il comportamento individuale e di gruppo in caso di interventi. Novità di questa seconda edizione è l'introduzione di un ulteriore tema riguardante la meteorologia, parole utili alla descrizione degli eventi e l'allerta meteo. Il corso avrà inizio il 10 aprile 2012, con incontri bisettimanali, dalle ore 20:30 alle 23:00 presso il Centro di formazione professionale Luigi Clerici di viale Lombardia 210 a Brugherio-per una durata complessiva di circa 22 lezioni per un totale di 60 ore - 50 delle quali teoriche. Sono previste esercitazioni pratico/operative con attrezzature (sabato e domenica). A fine corso sarà rilasciato attestato di frequenza e certificazione delle competenze acquisite secondo la normativa di legge. Per l'iscrizione - che prevede un massimo di 50 posti a fronte di un costo di 8 euro per ogni partecipante - gli interessati potranno scaricare il modulo dal sito: www.anc-brugherio.it o ritirarlo presso il C.F.P. Luigi Clerici.

Info: ANC, via Don Bosco 29 a Brugherio, mercoledì dalle 21 alle 22.30

mail. formazione@anc-brugherio.it - fax 02/40044857 - cell. 334.8882734

RED/JG

Fonte: comune di Brugherio

Tramonti di Sotto, ancora fiamme: 220 ettari bruciati

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Tramonti di Sotto, ancora fiamme: 220 ettari bruciati"

Data: **29/03/2012**

Indietro

Tramonti di Sotto, ancora fiamme: 220 ettari bruciati

Continuano ad ardere i boschi intorno al comune di Tramonti di Sotto che da sabato 24 marzo hanno già visto bruciati 220 ettari di bosco. Il contenimento delle fiamme è molto difficile data la zona impervia in cui sono divampate e l'impossibilità di intervento via terra

Articoli correlati

Mercoledì 28 Marzo 2012

Friuli: da sabato bosco in fiamme a Tramonti di Sotto

tutti gli articoli » *Giovedì 29 Marzo 2012* - Dal territorio -

Una nota dell'ANSA informa che "l'incendio che da sabato scorso sta bruciando la Val Tramontina è raddoppiato nelle sue dimensioni nelle ultime 24 ore. Se ieri si stimavano in circa 110 gli ettari distrutti dal fuoco, stamani i funzionari della Protezione civile regionale e della guardia forestale regionale hanno ipotizzato che l'area interessata sia tra i 200 e i 220 ettari.

Dall'alba stanno operando in zona due elicotteri che si riforniscono nel torrente Meduna ogni quattro minuti", mentre in tarda mattinata dovrebbe essere giunto sul posto un Canadair, inviato dalla Direzione nazionale della Protezione civile, il quale si rifornirà nel lago di Cavazzo Carnico (Udine).

"La zona interessata dalle fiamme è particolarmente impervia e per il momento inaccessibile da terra. Per fornire supporto logistico stanno operando circa 25 volontari di una mezza dozzina di squadre di Protezione civile della provincia di Pordenone e una quindicina di forestali".

Redazione/sm

Sardegna, lotta incendi: le regole della Regione

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Sardegna, lotta incendi: le regole della Regione"

Data: 29/03/2012

Indietro

Sardegna, lotta incendi: le regole della Regione

Approvata dalla Giunta regionale della Sardegna la delibera per le prescrizioni regionali antincendi relative alla Campagna 2012. Alcune novità rispetto allo scorso anno: verrà diffuso un manifesto delle norme a tutti gli enti pubblici

Giovedì 29 Marzo 2012 - Dal territorio -

La Giunta regionale della Sardegna, su proposta dell'assessore dell'Ambiente, Giorgio Oppi, ha approvato la delibera per le Prescrizioni regionali antincendi relative alla Campagna 2012. Il documento contiene la descrizione delle misure dirette a contrastare le azioni che possono innescare gli incendi e la disciplina dell'uso del fuoco per l'intero anno solare. Le prescrizioni approvate sono individuate dal Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, che coinvolge attivamente il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale e l'Ente Foreste della Sardegna. Per poter diffondere il più possibile 'le regole' utili a combattere il fenomeno degli incendi, verrà divulgato un manifesto delle prescrizioni in tutti gli enti pubblici, comuni, scuole, porti, aeroporti e strutture turistiche e ricettive della Sardegna. Rispetto allo scorso anno, ci sono infatti alcune novità: sono possibili gli abbruciamenti anche dal 1° settembre al 15 settembre su autorizzazione dei Servizi Territoriali del Corpo Forestale, se le condizioni climatiche lo consentono. Sono possibili anche abbruciamenti per superfici superiori a 10 ettari previa presentazione e approvazione di specifici progetti e su istanza dei Sindaci. Si introduce la possibilità di bruciare i residui vegetali derivanti dalle attività condotte in serra e la proroga sino al 30 giugno per le attività di pulizia di aree private, strade, elettrodotti. Per le strutture ricettive di piccole dimensioni, ubicate nelle aree limitrofe alle aree boscate, si introduce la possibilità di realizzare in alternativa all'impianto antincendio, una fascia verde o priva di vegetazione.

L'assessore Oppi, per una più efficace applicazione del Piano, ha disposto che lo stesso Ente Foreste contribuisca con il proprio personale all'attività di prevenzione di competenza dei Comuni, con particolare riferimento al taglio, asportazione e smaltimento del fieno, dei cespugli e dei rifiuti all'interno della fascia perimetrale dei 200 metri, individuata dai piani comunali di emergenza e lungo la viabilità comunale a maggior rischio, individuata dal piano regionale antincendi. Nei Comuni sprovvisti di piano comunale di protezione civile l'intervento dell'Ente Foreste è subordinato alla presentazione, da parte dei Comuni interessati, di un progetto finalizzato alla riduzione del rischio di incendi soprattutto a tutela delle aree abitate.

RED/JG

Grande Pogetto Sarno, via alla fase esecutiva**Julie news**

"Grande Pogetto Sarno, via alla fase esecutiva"

Data: **29/03/2012**

Indietro

Grande Pogetto Sarno, via alla fase esecutiva

ore 16:04 -

E' stato firmato a Palazzo Santa Lucia tra la Regione Campania, l'Arcadis e l'Autorità di Bacino del Sarno il protocollo d'intesa del Grande Progetto "Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno".

Erano presenti il presidente Stefano Caldoro, l'assessore alla Difesa del Suolo Edoardo Cosenza, il commissario dell'Arcadis Flavio Cioffi e il commissario dell'Autorità di Bacino del Sarno Pasquale Marrazzo.

"Si tratta dell'intesa che dà il via libera - ha detto l'assessore Cosenza - alla fase esecutiva del Grande Progetto Sarno.

Un'opera che, complessivamente, vale 217,5 milioni di euro, di cui 200,8 a carico dei fondi POR Campania FESR 2007/2013, e che servirà a mettere in sicurezza l'area dell'agro nocerino-sarnese (che ha particolare pregio agroalimentare) e quella del bacino della Solofrana. Un comprensorio, densamente abitato, che coinvolge tre province (Avellino, Salerno, Napoli), 35 Comuni e circa 1 milione di abitanti, attualmente soggetto a frequenti esondazioni del fiume Sarno e di tutto il complesso sistema di affluenti e canali. Il protocollo firmato ieri prevede l'attuazione di 22 interventi infrastrutturali di importo variabile fra i 2 e i 55 milioni di euro, ai quali si aggiunge un progetto immateriale. Il maggiore investimento previsto è quello per la creazione della seconda foce del fiume, che vale appunto circa 55 milioni di euro. Il 23esimo intervento, invece, è relativo al monitoraggio del fiume ai fini di protezione civile per 2,4 milioni di euro. Per quanto attiene alla tempistica si prevede che tutti i progetti definitivi siano pronti entro la fine dell'estate 2012, per poter subito procedere con appalti integrati. Il completamento dei lavori è previsto entro il 2015. Una sfida impegnativa che vede la Regione e l'Arcadis, che è soggetto attuatore dell'intero programma di interventi, in prima linea.

"E' questa - ha aggiunto Cosenza - una delle più grandi opere di ingegneria idraulica in attuazione in Europa, su cui la Regione impegna un'importante aliquota dei fondi europei. Un investimento che consentirà anche di far ripartire un gran numero di cantieri con conseguenti occasioni lavorative per tecnici ed operai e, dunque, con un grande beneficio in termini occupazionali. Ringrazio Arcadis e Autorità di Bacino del Sarno per l'impegno, la determinazione e la professionalità che hanno messo in campo nella elaborazione progettuale".

"Risanamento e rilancio. La tutela del territorio - ha sottolineato il presidente Caldoro - si pratica con scelte strategiche e provvedimenti concreti.

"Interveniamo, ancora una volta, dopo anni di promesse e ritardi. Il lavoro di squadra ha consentito di raggiungere uno straordinario risultato. A tutti gli Enti e le strutture che hanno lavorato e continueranno a farlo i complimenti più sentiti" ha concluso il presidente.

I provvedimenti di Giunta**Julie news**

"I provvedimenti di Giunta"

Data: **29/03/2012**

Indietro

I provvedimenti di Giunta

ore 14:53 -

Su proposta del presidente, sono stati approvati due disegni di legge, uno relativo alla promozione e allo sviluppo della pratica sportiva e delle attività motorio-educative-ricreative, e l'altro che istituisce il fondo regionale per l'indennizzo dei sinistri stradali causati dalla fauna selvatica non risarcibili diversamente. Entrambi i testi saranno sottoposti al Consiglio per il sì definitivo.

La Giunta ha dato altresì il via libera al regolamento di attuazione della legge 9 del 2006 sulla promozione e valorizzazione dell'agricoltura integrata.

Su proposta congiunta del presidente e dell'assessore al Bilancio Gaetano Giancane sono state acquisite risorse: per il funzionamento del Centro regionale per i trapianti d'organo; d'intesa anche con l'assessore all'Ambiente Giovanni Romano, per il sostegno al ciclo dei rifiuti e alle compensazioni ambientali; di intesa tra l'assessore ai Lavori Pubblici Edoardo Cosenza e al Bilancio Giancane per la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio sismico.

Sempre su proposta di Giancane, sono state adottate determinazioni per il rispetto del Patto di Stabilità interno 2012 e, sulla base delle decisioni della Conferenza Unificata delle Regioni e Province Autonome che individuò anche la Campania tra i soggetti destinatari, è stato dato l'avvio alla sperimentazione del bilancio di previsione in attuazione delle nuove norme previste dal decreto legislativo 118 del 2011.

Su proposta dell'assessore all'Istruzione Caterina Miraglia, la Giunta ha istituito 4 licei musicali (a Gesualdo, Capua, S. Antimo e Sapri) e un liceo coreutico (a Nocera Inferiore).

Infine, su proposta dell'assessore al Lavoro Severino Nappi è stata approvata la proposta di legge sul testo unico dell'apprendistato, che andrà ora al vaglio del Consiglio.

g11

L'Aquila, una città dell'esilio nelle foto di Berengo Gardin

IL MANIFESTO 2012.03.29 -

Manifesto, II*"L'Aquila, una città dell'esilio nelle foto di Berengo Gardin"*Data: **29/03/2012**

Indietro

EDITORIA

L'Aquila, una città dell'esilio nelle foto di Berengo Gardin

ARTICOLO

ARTICOLO

Federico Cartelli

Gli ultimi scatti di Gianni Berengo Gardin, tornato a documentare i relitti nella città fantasma dell'Aquila, risalgono alla fine del 2011. A distanza di tre anni dal terremoto che sconvolse il capoluogo dell'Abruzzo, che non finisce di coinvolgere emotivamente fotoreporter di mezzo mondo, esce il volume L'Aquila prima e dopo pubblicato da Contrasto. È l'ennesima fatica foto-editoriale del decano dei fotografi italiani di reportage: 130 pagine con 70 immagini in bianco e nero supportate da un testo di Giampiero Duronio.

Nel registrare le facce opposte del prima e del dopo, nella medesima città, Berengo non comincia dalle settimane o dai mesi precedenti al terremoto dell'aprile 2009, ma da ben più lontano: l'arco temporale ha un'estensione di 16 anni, con le prime riprese che risalgono al 1995 quando giunge a visitare e a conoscere una città rumorosa, pienamente vissuta giorno per giorno. Le immagini di allora, delle strade del centro storico, ancora distanti dai lutti provocati dalla catastrofe che verrà, sono fresche e spontanee, restituzioni di istantanee dinamiche, come solo la ripresa istantanea sa essere, proprie di una città spumeggiante abitata soprattutto da giovani. Mancano di qualsiasi tensione, che pure si avverte nel saper guardare dentro una fotografia, da parte di chi prevede che una certa realtà per quanto cristallizzata possa d'improvviso mutare.

Lo stridere diventa netto, privo di sfumature, quando si passa ad osservare la situazione del dopo terremoto. Il ritorno di Berengo all'Aquila è spietato, non ci sono concessioni per una testimonianza ammorbida. La città giovanile, dei bar aperti a tutte le ore, del chiaroscuro disegnato dalle notti accese e dalle scie luminose delle auto in corsa, di quella città, resta solo un ricordo fotografico, che ora lascia il campo delle visuali vuoto e le recenti inquadrature si rivelano cieche, senza prospettive, pur se tremendamente autentiche. Non sono tanto le fastose architetture ingabbiate da impalcature o le umili pietre puntellate da travi, di certo autentiche e «pesanti» alla vista, a far significare l'abbandono del luogo - pezzi consistenti di centri storici, in ogni regione del nostro paese, giacciono per incuria in condizioni più o meno simili - quanto, piuttosto, le presenze, esclusive ed ossessive, dei cani randagi che si sono appropriati, sebbene pacificamente, dei resti di quella città. Gli amici a quattro zampe, abbandonati o superstiti di nuclei familiari disfatti, rappresentano meglio di qualunque altro elemento il deserto urbano attuale. E al contempo la presenza canina, nell'assenza circostante, diviene unica oasi di quel deserto, la possibile rinascita di una comunità. Perché i randagi dell'Aquila sono cani docili, si diceva, di antica compagnia; con dei padroni un tempo, verso i quali conservano duratura fedeltà per un possibile ritorno, un loro rientro a casa finalmente.

Così i cittadini aquilani, girovaghi stanchi senza più casa e senza più città, strappati ai legami della vita, aspettano che finisca la loro condanna di esiliati.

[stampa]

x11

Il governo blinda ancora una volta un decreto legge, chiedendo al Parlamento di votare la tredicesim...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **29/03/2012**

Indietro

29/03/2012

Chiudi

Il governo blinda ancora una volta un decreto legge, chiedendo al Parlamento di votare la tredicesima fiducia. Il testo sulle Semplificazioni e lo Sviluppo incasserà il via libera del Senato stamane, per poi passare all'esame della Camera per la terza lettura e diventare legge prima di Pasqua. L'esecutivo prova anche a rassicurare gli italiani: non ci saranno, dice il ministro per la Funzione Pubblica Patroni Griffi, aumenti delle accise sulla benzina. «Si tratta - dice - di una copertura tecnica che preesiste al decreto legge». Ma in realtà il rischio di dover pagare di più il pieno in realtà esiste. Una delle poche modifiche al provvedimento approvate durante l'iter a Palazzo Madama riguarda infatti la cosiddetta «tassa sulle disgrazie», vale a dire la possibilità, qualora non vengano individuate altre risorse, di finanziare il Fondo della protezione civile per le calamità naturali attraverso l'aumento dell'accise sulla benzina. Un incremento che però, si evince dalla lettura della norma, non peserebbe solo sui contribuenti delle singole regioni colpite dagli eventi naturali ma su tutti gli italiani. Diversamente infatti la misura avrebbe contraddetto la Corte costituzionale che ha bocciato la parte della tassa sulla disgrazia di competenza regionale. L'unica altra novità introdotta nel maxi-emendamento del governo riguarda i reati ambientali. Il caso scoppia direttamente in Aula: è la Lega per prima a chiedere chiarimenti lanciando un allarme per il rischio di aprire alla «lottizzazione» abusiva. Opposizione e maggioranza fanno fronte comune, anche forti di un parere della commissione Giustizia. In una riunione lampo però Esecutivo e partiti trovano la via d'uscita: «Pur escludendo - afferma Patroni Griffi - che possano esserci elementi di rischio in merito al reato di lottizzazione abusiva, a fini prudenziali» si è deciso di «tornare al dl originario». Non è stata invece ripristinata la norma dell'assegnazione con criteri meritocratici di fondi ai ricercatori under 40, prevista da una legge del 2007 e cancellata dal decreto. Respinta la proposta di Marino (Pd).

PRAVISDOMINI - Giornata ecologica

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 29/03/2012

Indietro

» Home Page » Friuli Occidentale » PRAVISDOMINI - Giornata ecologica
PRAVISDOMINI - Giornata ecologica

Si è svolta con successo, purtroppo anche dal punto di vista della raccolta, la 9^a edizione della giornata ecologica "Puliamo Pravisdomini", promossa dall'Associazione Cacciatori con il patrocinio del Comune, in collaborazione con la Pro Loco, la Protezione Civile, il Gruppo Alpini di Barco, la Scuola Media. Sono stati 70 i volontari che, armati di sacchetti, hanno percorso i fossi del comune raccogliendo qualsiasi rifiuto, con un risultato finale che va dai 7 agli 8 metri quadrati di rifiuti raccolti. Particolarmente riuscito è stato il tradizionale coinvolgimento dei ragazzi delle scuole medie, circa 25, ai quali si sono aggiunti anche i prof. Rosaria Poma e Sergio Rusalen. Come detto, il raccolto è stato piuttosto considerevole, il che vuol dire che ci sono molte persone che reputano il territorio una discarica a cielo aperto, senza valutare l'inquinamento prodotto.

Nuova attività

Pur in un periodo di difficoltà, che pervade il mondo agricolo ancor prima dell'inizio della crisi, c'è ancora chi crede in questo settore e continua ad investirci: è il caso dell'azienda agricola Florian che sabato 17 marzo ha inaugurato una nuova stalla per bovini da latte, costruita con i più recenti sistemi che garantiscono il benessere dell'animale e dotata di tecnologia all'avanguardia per la mungitura. Nata negli anni '70, quando Armando Florian si è insediato a Pravisdomini dalla vicina Annone Veneto, l'azienda agricola è sempre stata a conduzione familiare, inizialmente dallo stesso Armando, con la moglie Teresa e il fratello Bruno, cui successivamente si sono aggiunti i figli Daniela e Roberto, con la moglie Doris. Proprio il carattere familiare è sempre stato una costante dell'azienda, che è così in grado di compiere il passaggio generazionale che in molte occasioni frena le imprese, non solo agricole. Attualmente in allevamento sono presenti 170 capi, di cui 90 in mungitura, con una produzione di latte di 7.000 quintali e una coltivazione di circa 65 ettari di terra, destinata a produzioni totalmente reimpiegate nell'allevamento. È stata una grande festa quella che ha portato all'inaugurazione, con circa 500 persone presenti al taglio del nastro, segno di vicinanza alla famiglia Florian, molto conosciuta, non solo in paese, e sempre disponibile per ogni necessità. Unanimi i pensieri di chi è intervenuto, dal parroco don Giacomo Tesolin prima della benedizione, al sindaco Graziano Campaner, che hanno sottolineato il coraggio e i valori di unità e amicizia che animano la famiglia Florian.

Enrico Savian

Per Pompei arrivano i soldi dall'Europa

Rainews24 |

Rai News 24

"Per Pompei arrivano i soldi dall'Europa"

Data: **30/03/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 29 march 2012 22:46

Uno scorcio del Foro degli scavi archeologici di Pompei

Napoli.

Il rilancio di Pompei parte da qui: dall'approvazione di oggi, da parte della Commissione europea, del piano di restauro e valorizzazione da 105 milioni di euro, necessari per la messa in sicurezza del sito archeologico che, con i suoi 44 ettari di estensione, e' il piu' grande d'Italia. Il Grande Progetto Pompei, relativo alla "preservazione, mantenimento e miglioramento", potra' contare sul maxi-investimento "combinando contributi Ue e nazionali", fanno sapere dalla Commissione.

"Abbiamo dato la nostra approvazione a questa importante opera di restauro non solo nell'interesse dell'Italia, ma dell'intero patrimonio storico europeo", dice il commissario Ue alle politiche regionali Johannes Hahn. E' "l'intervento piu' grande degli ultimi decenni" per il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro che ha ricordato spesso la genesi del grande Progetto Pompei, che prevede il coinvolgimento di istituzioni italiane, europee e Unesco.

L'idea e' nata nel corso di una riunione con l'allora ministro per gli Affari Regionali, Raffaele Fitto dopo i primi crolli del 2010, da cui parti' quella che Caldoro ha definito "l'intuizione" di rimodulare il programma relativo agli attrattori culturali e che impegna, attraverso i programmi operativi pluriregionali, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia e "prevede la parte del Governo". Un solo Grande progetto, quindi, frutto, per Caldoro, "della logica della governance messa a punto con Fitto, in una visione globale". E se prima, dal Governo Monti, si erano levate "voci critiche", adesso "per fortuna anche loro ne sono convinti".

Il progetto vede pronti a intervenire anche dell'Unione degli industriali di Napoli, l'Associazione costruttori edili partenopea e la Camera di Commercio di Napoli. L'ok di oggi da parte della Commissione europea fa seguito a una richiesta dell'Italia a un piano di azione concordato con l'esecutivo europeo nel quale si e' accertata l'entita' dei lavori necessari per la riabilitazione di Pompei, e per la quale sono scesi in campo anche investitori stranieri.

Da Parigi, infatti, dove nel novembre 2011, e' stato presentato un accordo per il salvataggio dell'area, e' arrivata la decisione di avviare i programmi piu' urgenti di restauro e manutenzione, favoriti da sponsor internazionali, coordinati dal consorzio francese Epaseda. I primi bandi partiranno a breve: la prossima settimana sono attesi i ministri Cancellieri e Ornaghi per la firma dei primi atti formali.

Il bando iniziale interesserà il restauro di cinque domus per le quali è prevista anche l'installazione delle coperture di protezione. Successivamente partirà la gara d'appalto per la messa in sicurezza e la riduzione del rischio idrogeologico del terrapieno delle "Regiones" III e VIII (quelle vicino a via dell'Abbondanza, dove ci sono stati i crolli del 2010).

Entro l'estate saranno aperti i bandi per le "Regiones" maggiormente a rischio: verranno effettuati lavori di consolidamento strutturale, protezione degli affreschi, recupero dei mosaici e delle singole tessere. Le sei "Regiones" rimanenti, invece, saranno oggetto di bandi da avviare entro il 31 dicembre 2012, per cui i lavori inizieranno solo l'anno

Per Pompei arrivano i soldi dall'Europa

successivo.

Rifugiati, Perego (Migrantes): "Sui primi 25 paesi di provenienza 18 sono dell'Africa"

Redattore sociale

"Rifugiati, Perego (Migrantes): "Sui primi 25 paesi di provenienza 18 sono dell'Africa"

Data: **29/03/2012**

Indietro

29/03/2012

14.59

RIFUGIATI

Rifugiati, Perego (Migrantes): "Sui primi 25 paesi di provenienza 18 sono dell'Africa"

Rapporto Astalli. Il direttore generale della Fondazione: "Il continente africano fra trent'anni avrà tra uno e due miliardi di persone con diciannove anni di età"

ROMA Questo mondo in fuga denuncia una situazione crescente di militarizzazione del pianeta, lo sfruttamento incondizionato del creato, ma al tempo stesso racconta la debolezza della democrazia occidentale. È questo il commento di mons. Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes, intervenuto questa mattina alla presentazione del Rapporto 2012 del Centro Astalli, un dossier che fotografa le condizioni di circa 32.600 richiedenti asilo e rifugiati che durante il 2011 si sono rivolti alla sede italiana del Servizio dei Gesuiti per i rifugiati. Il fenomeno delle migrazioni e il fenomeno dei richiedenti asilo chiede con forza una politica internazionale - ha aggiunto Perego - e sollecita una rilettura profonda della nostra democrazia, perché sappia andare oltre la semplice affermazione di alcuni elementi fondamentali per costruire nuovi meccanismi di tutela soprattutto di chi è in cammino.

Guerre e povertà sono ancora le ragioni principali della fuga, ma per Perego occorre guardare al futuro dei paesi emergenti per poter pensare a politiche efficaci. Sui primi 25 paesi di provenienza dei rifugiati e richiedenti asilo che sono arrivati in Italia, 18 sono dell'Africa - ha spiegato -. Il continente africano fra trent'anni avrà tra uno e due miliardi di persone con diciannove anni di età. Sono il vero fatto politico importante su cui costruire una politica internazionale di attenzione ai richiedenti asilo nel nostro Paese. In Europa, invece, fra 30 anni avremo il 45 per cento di persone con più di 65 anni. Chi non legge questo dato, non legge il domani del nostro Paese. Un fenomeno complesso, che vede i migranti scappare anche dai disastri ambientali. Negli ultimi 10 anni rispetto ai 10 precedenti - ha spiegato Perego -, le emergenze internazionali e disastri ambientali sono passate da 46 a 350. Questo significa che la seconda grande attenzione sul piano della politica internazionale è certamente la questione ambientale.

Nuove politiche, ha chiarito Perego, a fronte di un fallimento di quelle adottate ad oggi anche nel nostro Paese. L'Italia della sicurezza è stata la prima vittima di se stessa - ha aggiunto -. Incapace di leggere un fenomeno in corso nell'altra sponda. Ideologicamente centrata su un'inutile e vergognosa politica dei respingimenti, costretta ad affrontare l'emergenza con gli strumenti insufficienti della Protezione civile, caricando di nuovi pesi sociali il mondo del volontariato, nel tentativo di fermare l'ondata al Sud senza una condivisione nel Paese. Poi delimitando le persone dentro grandi centri, per arrivare infine a una lenta condivisione dell'accoglienza di tutto il Paese. Il tutto senza un progetto strutturale, senza il coinvolgimento della rete dei comuni e dello Sprar, con il rischio di un'accoglienza senza prospettive in tema di casa, formazione, lavoro e destinata a costruire nuove situazioni di irregolarità. (ga)

***L'ultima verità di Lusi "alcuni nella Margherita sapevano dei miei acquisti" -
carlo bonini***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/03/2012

Indietro

- *Interni*

Soldi e terremotati

Parenti e amici

L'ultima verità di Lusi "Alcuni nella Margherita sapevano dei miei acquisti"

"Tra Ppi e rutelliani fondi divisi 60 a 40"

Il verbale

Chiesi come dono di nozze dei contributi per i terremotati. Li ho poi depositati su un conto di mio fratello per evitare un pignoramento

Ho prestato 100 mila euro a mio fratello Angelo, 120 mila a un mio nipote, 360 mila a due miei amici, 130 mila a un altro nipote

CARLO BONINI

ROMA - Cosa ha raccontato esattamente Luigi Lusi al procuratore capo Giuseppe Pignatone, all'aggiunto Alberto Caperna, al pm Stefano Pesci? Quali parole ha usato, quali circostanze ha indicato che interpellano l'ex vertice della Margherita?

"FIDUCIARIO PER CONTO DEL PARTITO"

Sostiene a verbale il senatore di non essere «il predone» di 25 milioni di euro. Di «aver operato come tesoriere della Margherita per creare una serie di posizioni finanziarie e immobiliari di carattere fiduciario». «Non rubavo», dice. «Investivo» per conto del Partito, utilizzando le società "Luigia ltd." e "TTT srl.". Ed «era inteso», aggiunge, che «quando la Margherita avesse esaurito la sua liquidità di cassa, le ville con tenuta di Genzano e Ariccia, l'immobile in via Monserrato acquistati con i soldi del Partito sarebbero stati dismessi e liquidati a vantaggio e nell'interesse della Margherita». Prova ne sia, aggiunge, la decisione (formalizzata ieri dal suo avvocato Luca Petrucci) di cedere alla Margherita le quote della Luigi ltd., la sua cassaforte immobiliare. «Fiduciari», a suo dire anche i «prestiti infruttiferi e in contanti» (mai restituiti) per oltre 500 mila euro al fratello Angelo, ai nipoti, ad alcuni amici, così come «le spese di ristrutturazione per gli immobili di Capistrello». Mentre, del tutto ignari, e dunque «innocenti», sarebbero sua moglie Giovanna Petricone, suo genero, i suoi nipoti Emanuele e Micol.

" ALCUNI SAPEVANO"

Quanto alla consapevolezza dei vertici della Margherita della sua «attività fiduciaria», racconta: «Dopo il 2007, quando il Partito confluì nel Pd, si pose il problema di assicurare un futuro ai rimborsi elettorali, ingenti, destinati in futuro alla Margherita. Per gli immobili, nessuno mi conferì un mandato specifico. Mi fu detto in generale di investire la liquidità nei migliori modi possibili. Per altro, dell'acquisto degli immobili alcuni sapevano, ma preferisco non farne i nomi, perché so bene che nessuno confermerebbe quanto dico». Del resto, a suo dire, il vertice della Margherita, a cominciare da Rutelli, aveva fiducia in lui perché «garante» di un "patto" sull'uso delle risorse destinate alla politica, stretto sempre nel 2007. «C'era un accordo, di cui ero considerato garante, per la ripartizione dei fondi e delle spese tra Popolari e rutelliani. Il 60% ai primi. Il 40% ai secondi. I Popolari sapevano bene come le risorse erano distribuite tra di loro. Lo sapeva anche Rutelli. Mentre i Popolari non sapevano quanto aveva Rutelli. Bocci e Rutelli erano attenti alle rispettive spese. Forse, tra le due correnti, Rutelli ha avuto qualcosa in più, perché con lui eravamo in sodalizio politico da sempre ed era comunque il Presidente».

"NON SO COME ABBIANO SPESO

I SOLDI"

Il "Patto", il "garante", "gli investimenti fiduciari". E' una difesa che tutto vuole riportare alla dimensione "politica" dell'affare. Spaghetti al caviale e convegni. Ville, viaggi e uso delle risorse di un Partito. I pm, scettici e a tratti increduli,

***L'ultima verità di Lusi "alcuni nella Margherita sapevano dei miei acquisti" -
carlo bonini***

sollecitano l'ex tesoriere. "Qualcuno, nella Margherita" ha utilizzato le risorse del Partito per usi diversi dalla politica? «Non lo so», risponde Lusi. "Quando si sarebbero dovuti vendere gli immobili di Genzano, Ariccia, Monserrato?". «Presto, perché la liquidità del Partito si stava esaurendo». "Era davvero così conveniente investire in immobili, pagandoci anche 5 milioni di tasse?". «Sì. Se oggi rivendessimo gli immobili otterremmo una cifra superiore». annotazioni e assegni

Lusi dice di non avere prove del "patto", né del mandato "fiduciario". La sua parola, insomma, contro quella degli ex compagni di strada. Sugli assegni con beneficiario in bianco, tratti dal conto del Partito (parte dei quali utilizzati per comprare la villa di Ariccia) fa fede la sua memoria. Sulla ripartizione delle risorse della Margherita, spiega, «dal 2009 ho annotato quanto distribuivo proprio per garantire che l'accordo fosse rispettato». Quanto poi alla contabilità opaca, «Non la posso negare. Ma l'opacità non era una mia esigenza. E' propria di tutti i partiti ed era necessaria a mascherare le operazioni fiduciarie».

i prestiti

Per dimostrare ai pm di non avere più nulla da nascondere, l'ex tesoriere indica ai pm operazioni effettuate con denaro del Partito, sin qui non individuate dall'indagine. Prestiti infruttiferi e sin qui non restituiti. A suo dire, anche queste curiose «operazioni fiduciarie». «Ho prestato 100 mila euro a mio fratello Angelo, 120 mila a mio nipote Emanuele, circa 360 mila a Giovanna Meloni e Roberto Canulli (due amici ndr.), 130 mila a mio nipote Giovanni Tuteri».

VIAGGI? MI SPETTAVA

UN COMPENSO

Lusi tuttavia sa bene di dover spiegare cose che con gli investimenti fiduciari davvero non hanno nulla a che fare. I viaggi, gli hotel, i ristoranti, nonché il denaro che dal conto di sua moglie, Giovanna Petricone (1 milione e 600 mila euro) e dalla "TTT" (273 mila euro) arriva alla società canadese "Filor", che - ammette - «vengono impiegati per un mio investimento privato. La costruzione di una casa nel paese in cui è nata mia moglie». La mette così: «Le mie spese per viaggi stanno nel sistema di cui ho parlato. Quanto alle mie spese personali, alla fine del mio incarico di tesoriere avrei fatto un conto tra quanto avevo speso e quanto ritengo che il Partito mi avrebbe dovuto versare come spettanza». Un compenso "implicito". Ma concordato con chi? «Ritengo di non rispondere», dice.

i fondi del terremoto

C'è un ultimo capitolo di questa storia che i pm affrontano. 85 mila euro che Lusi raccoglie per i terremotati dell'Aquila. Che all'Aquila non sono mai arrivati e che si spostano da un conto di Lusi a quello del fratello Antonino (sindaco pd di Capistrello). «Mi ero sposato - spiega - e chiesi come regalo di nozze un contributo per i terremotati. Sono soldi che intendo dare al sindaco dell'Aquila Cialente, che ho incontrato nel dicembre scorso, per realizzare un parco dell'acqua. Sono stati depositati per un periodo sul conto di mio fratello per evitare che fossero oggetto di un'esecuzione da parte di Atac nei miei confronti».

casse vuote, stipendi in bilico e il ministero anticipa i fondi fino al giro di boa delle elezioni

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/03/2012

Indietro

Pagina II - Palermo

Sindacati e amministrazione ora sperano della Regione

Casse vuote, stipendi in bilico e il ministero anticipa i fondi fino al giro di boa delle elezioni

Lombardo potrebbe intervenire con i poteri straordinari di Protezione civile Ma la soluzione potrebbe garantire la serenità per soli sei mesi

Il commissario Luisa Latella lo ripete allo sfinimento: «Abbiamo fatto il possibile per salvaguardare la città - dice ai suoi collaboratori - per le prime case abbiamo mantenuto aliquote Imu basse, l'aumento della tassa per l'occupazione del suolo pubblico non ha riguardato gli ambulanti, che sono i più deboli. Ma la manovra andava fatta». Il commissario stretto tra le proteste Gesip e la contrarietà dei consiglieri ad aumentare le tasse, si lascia sfuggire di aver rischiato di non poter pagare gli stipendi di marzo nemmeno ai comunali: «Non avevamo un euro. Abbiamo superato la crisi grazie a una anticipazione straordinaria sui trasferimenti che ci ha concesso il governo».

Un'austerità così a piazza Pretoria non si era mai vista: la voragine Gesip ha costretto la Latella ad aumentare le tasse, praticamente tutte quelle che potevano essere ritoccate. Ma non solo: con un provvedimento che ha scatenato una protesta senza precedenti, il commissario ha sospeso l'erogazione in busta paga dei premi di produttività dei dirigenti, che ogni anno ricevono dei bonus economici in base alle pagelle assegnate loro dal nucleo di valutazione. I dirigenti non ci stanno: «Non possiamo pagare per colpa della Gesip: perché non si taglia il gettone dei consiglieri comunali?» hanno tuonato molti dei vertici della burocrazia che avrebbero dovuto ricevere le somme con lo stipendio di marzo. Senza l'intervento del governo non ci sarebbe stato nemmeno quello.

Al ministro dell'Interno la Latella chiede tanto e spesso. Ma ieri Anna Maria Cancellieri ha posto una pietra tombale sulla possibilità di salvare la Gesip con risorse statali: «Non ricorrono le condizioni». Che fare allora? I 10 milioni che si libererebbero con l'aumento delle tasse non bastano. La speranza è nel governatore Raffaele Lombardo che potrebbe intervenire usando fondi Fas come commissario per le emergenze di protezione civile. Ma il governatore non vuole fare passi falsi durante la campagna elettorale: ed è pronto a chiedere alla Latella di mettergli per iscritto la richiesta di aiuto. Oggi il prefetto Umberto Postiglione ha invitato a un incontro Lombardo e la Latella. E i sindacati sedano le proteste: «Uno spiraglio di luce per la vertenza», dice Salvo Barone di Asia. «La Regione può essere decisiva», dice Mimma Calabrò della Fisascat Cisl.

In ogni caso per Gesip sarà questione di mesi: Lombardo ha fatto sapere che potrebbe stanziare le somme solo per cinque o sei mesi. E dopo? Non c'è soluzione. Ma l'importante è rinviare il problema a dopo le elezioni.

sa. s.

finanziaria, maggioranza divisa passa la proroga per 800 precari - antonio fraschilla

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 29/03/2012

Indietro

Pagina V - Palermo

Finanziaria, maggioranza divisa passa la proroga per 800 precari

Lombardo convoca i partiti: "Sfoltire il maxi-emendamento"

Prevista l'assegnazione di 750 milioni ai Comuni dell'Isola

ANTONIO FRASCHILLA

Via libera al rinnovo del contratto per oltre 800 precari della Regione e ai fondi per i Comuni, con alcuni enti che fanno la parte del leone, da Ragusa a Piazza Armerina. Queste le uniche norme votate ieri dall'Assemblea regionale prima che la Finanziaria si arenasse causa mancanza di accordo sul testo anche all'interno dei partiti di maggioranza. Da qui la convocazione nel pomeriggio di un vertice con il governatore Raffaele Lombardo e i capigruppo e deputati di Pd, Fli ed Mpa per trovare la quadra e presentare l'ennesimo maxiemendamento che riscrive la Finanziaria: spariranno dal testo originario alcune norme come l'abolizione degli enti, mentre ne dovrebbero comparire di nuove, dalla riduzione del ticket sanitario ai provvedimenti chiesti dai Forconi.

Dopo l'ok al bilancio che, come ribadisce l'assessore all'Economia Gaetano Armao, «diminuisce la spesa corrente di 368 milioni di euro e salva i fondi per la cultura», ieri mattina Sala d'Ercole ha approvato i primi tre articoli della Finanziaria. Il più delicato riguardava le proroghe dei precari, oltre 800: nel dettaglio, 29 ex Soris e 288 tecnici che lavorano nella Protezione civile, 233 contrattisti dell'ex Arra e 93 del Territorio ambiente. E, ancora, 64 ex Asu e 9 dell'Agenzia acqua e rifiuti. Garantiti i contratti anche ai 58 precari che lavorano nei Piani di assetto idrogeologico e ad altri 50 dei Consorzi di bonifica. Spesa totale, circa 30 milioni. Via libera poi ai finanziamenti ai Comuni, 750 milioni. Fondi extra sono stati garantiti a Ragusa, che riceve 4 milioni, ad Aidone per interventi strutturali connessi alla Dea di Morgantina (1 milione) e al Comune di Piazza Armerina per la Villa romana del Casale (3 milioni). Polemiche del Pdl per l'articolo approvato che riguarda la spesa sanitaria. «Nel testo si fa riferimento alla possibilità di utilizzare 343 milioni dai fondi Fas come stabilito nell'intesa Stato-Regione, ma non capiamo a quale intesa si faccia riferimento», attacca il capogruppo Innocenzo Leontini.

Nel pomeriggio Lombardo ha però convocato la maggioranza per fare il punto su una Finanziaria che, così come è stata presentata all'Ars, è troppo vasta e non trova d'accordo nemmeno gli stessi deputati di Pd, Mpa e Fli. Dopo un vertice durato oltre due ore al quale hanno partecipato tra gli altri i capigruppo Antonello Cracolici, Livio Marrocco e Francesco Musotto, si è deciso di puntare su un pacchetto di norme ristretto: confermati i tagli ai compensi di cda di enti controllati e aziende della Regione e degli enti locali. Inserito nel testo l'articolo sulla tutela dei prodotti agricoli siciliani e sull'allentamento della riscossione della Serit per le aziende. Il Pd ha chiesto l'istituzione di un fondo da utilizzare per diminuire il ticket, mentre ci sarà certamente quello per i progetti di micro-fotovoltaico (1 miliardo). Sul fronte bilancio si proverà poi ad alleggerire il peso dei tagli per il trasporto e soprattutto per i regionali: si potrebbero trovare i fondi, inoltre, per garantire il rinnovo di almeno un biennio (sui quattro in discussione). «Comunque il taglio degli Ersu sarà di solo 1 milione e non di 5,6», dice Giovanni Panepinto del Pd.

sul decreto semplificazioni chiesta la tredicesima fiducia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **29/03/2012**

[Indietro](#)

- *Economia*

Il provvedimento

Sul decreto Semplificazioni chiesta la tredicesima fiducia

ROMA - Il governo ha posto la fiducia numero 13 al decreto Semplificazioni su un testo che recepisce le modifiche della commissione Affari costituzionali del Senato, compresa quella concordata ieri tra esecutivo e gruppi parlamentari per eliminare il rischio di depenalizzazione dei reati ambientali. Si vota questa mattina a Palazzo Madama. Il 18 aprile il decreto sarà alla Camera. Il ministro Patroni Griffi ha chiarito che dalla norma che ripristina il Fondo imprevisti della Protezione civile «non deriverà alcun aumento delle accise della benzina».

Calamità, aumenti nazionali

Semplificazioni. Oggi il sì del Senato al Dl: cancellata la possibilità di incrementi solo regionali della benzina

foto="/immagini/milano/photo/201/1/19/20120329/143476.JPG" XY="307 205" Croprect="3 38 307 164"

Ritocco in extremis sui reati ambientali per evitare le lottizzazioni abusive TELECOMUNICAZIONI Quattro mesi di tempo all'Agcom per le liberalizzazioni relative all'ultimo miglio La norma va nella direzione richiesta dall'Unione europea UNIVERSITÀ Sulla ricerca Governo e Pd bocchiano un emendamento presentato da Ignazio Marino per nuovi criteri meritocratici sui fondi ai ricercatori under 40

Marco Rogari ROMA Certificati cartacei addio e velocizzazione delle pratiche burocratiche con uso più massiccio del web. Oggi il Senato darà il via libera al decreto semplificazioni, che poi tornerà alla Camera per ottenere tra lunedì e martedì prossimi il disco verde definitivo. Prima di concedere il suo ok questa mattina palazzo Madama voterà la fiducia posta ieri dal Governo su un maxi-emendamento in cui sono confluite le due modifiche approvate dalla commissione Affari costituzionali e un ritocco in extremis sui reati ambientali. La prima modifica prevede il ripristino del meccanismo "automatico" per garantire la copertura al fondo calamità naturale attraverso l'aumento a livello nazionale delle accise sulla benzina (si veda l'articolo in pagina). L'altro correttivo attribuisce all'Agcom il compito di individuare entro quattro mesi le misure idonee per garantire la liberalizzazione relativa al cosiddetto ultimo miglio delle Tlc. Una decisione, quest'ultima, apprezzata da Bruxelles, che però sottolinea la necessità di una verifica continua per i rischi sui poteri dell'Authority delle comunicazioni. «La Commissione Ue si legge in una nota accoglie con favore l'obiettivo pro-concorrenza dell'emendamento del governo» al decreto semplificazioni che liberalizza l'ultimo miglio, ma continua l'analisi del provvedimento per «assicurare che sia conforme con le regole Ue», anche perché «c'è il rischio si afferma a Bruxelles che la norma possa pregiudicare i poteri discrezionali del regolatore Agcom, il che sarebbe contrario alle norme Ue». Il presidente dell'Agcom, Corrado Calabrò, si dice comunque soddisfatto per il testo messo a punto al Senato che «risponde alle preoccupazioni espresse dalla commissione europea». Dal maxi-emendamento presentato dal Governo arriva anche una novità dell'ultima ora sui reati ambientali per effetto del caso scoppiato ieri mattina in Aula. A innescare la polemica è la Lega che lancia l'allarme sul rischio di spianare la strada a una «lottizzazione» abusiva attraverso alcune misure contenute nel testo. Un rischio condiviso anche dalla maggioranza e, soprattutto, evidenziato da un parere della commissione Giustizia del Senato arrivato sempre nella mattinata di ieri. L'Esecutivo d'intesa con i partiti riesce comunque a trovare una via d'uscita che viene rapidamente individuata con una piccola correzione poi recepita nel maxi-emendamento. «Pur escludendo afferma il ministro della Pubblica amministrazione Filippo Patroni Griffi che possano esserci elementi di rischio in merito al reato di lottizzazione abusiva, a fini prudenziali» si è deciso di «tornare al Dl originario». Tensioni restano anche sul capitolo ricerca. Il no del Governo e del Pd all'emendamento presentato in Commissione dall'esponente democratico Ignazio Marino per ripristinare i criteri meritocratici per l'assegnazione dei fondi ai ricercatori "under 40" lascia qualche strascico. Malgrado l'impegno del ministro dell'Istruzione Francesco Profumo sul varo a breve di un disegno di legge ad hoc sulla materia, Marino annuncia che oggi non voterà la fiducia. In arrivo è anche un nuovo Ddl del Governo per completare l'opera di semplificazione. A confermarlo è il ministro Patroni Griffi che, in ogni caso, si dichiara soddisfatto per come il testo del decreto esce dal Parlamento. Un testo che concede anche un anno in più per il bonus Sud, prevede la cartella clinica elettronica e una nuova sperimentazione della social card estesa a tutti i cittadini comunitari. L'obiettivo del provvedimento resta la velocizzazione della Pa insieme al tentativo di ridurre i costi burocratici su cittadini e imprese. In quest'ottica si colloca l'apposito piano triennale taglia-oneri che dovrà essere varato a breve. Quanto alle sburocratizzazioni, dal 2014 le comunicazioni con gli uffici pubblici dovranno avvenire «esclusivamente» attraverso i «canali telematici e la posta elettronica certificata». I certificati potranno essere chiesti via web e le iscrizioni agli atenei saranno possibili solo online. Le multe agli automobilisti viaggeranno via web e i pagamenti all'Inps non potranno più essere cash. I cambi di residenza e altri documenti dovranno essere concessi in tempo reale. Viene anche prolungata la validità del bollino blu per le auto. RIPRODUZIONE RISERVATA Le principali novità LAPRESSE01 | PIÙ WEB Dal 2014 le comunicazioni con gli uffici pubblici dovranno avvenire «esclusivamente» attraverso i «canali telematici e la posta elettronica certificata». I certificati potranno essere chiesti via web e le iscrizioni agli atenei saranno possibili solo online. Le multe agli automobilisti viaggeranno via web e i pagamenti all'Inps non potranno più essere cash. I cambi di residenza e altri documenti dovranno essere concessi in tempo reale. Viene anche prolungata la validità del bollino blu per le auto 02 FONDO CALAMITÀ E TLC Questa mattina il Senato voterà la fiducia posta dal Governo su un maxi-emendamento in cui sono confluite le ultime due modifiche approvate dalla

Calamità, aumenti nazionali

commissioni Affari costituzionali. La prima prevede il ripristino del meccanismo "automatico" per garantire la copertura al fondo calamità naturale attraverso l'aumento a livello nazionale delle accise sulla benzina. L'altro correttivo attribuisce all'Agcom il compito di individuare entro quattro mesi le misure per la liberalizzazione relativa al cosiddetto ultimo miglio delle Tlc 03 REATI AMBIENTALI Il governo ha recepito in extremis anche la modifica concordata ieri mattina fra Esecutivo e gruppi parlamentari che elimina il rischio di depenalizzazione per i reati ambientali. A innescare la polemica è stata la Lega che ha lanciato l'allarme sul rischio di spianare la strada a una «lottizzazione» abusiva attraverso alcune misure contenute nel testo. Un rischio condiviso anche dalla maggioranza. L'Esecutivo d'intesa con i partiti è riuscito comunque a trovare la via d'uscita con una mini correzione.

Sulle accise anti-disastro la parola va all'Esecutivo

Focus eventi naturali. Cancellato il fai-da-te

INTERVENTI GENERALIZZATI L'eventuale inasprimento del prelievo graverà su tutti i cittadini e non soltanto sui residenti nelle zone colpite

Nicola Barone ROMA Toccherà solo e soltanto allo Stato decidere un eventuale aumento (generalizzato) delle accise sulla benzina per far fronte alle calamità. C'è chi nelle Regioni aveva temuto un ritorno all'«ognun fa per sé». Invece no, non dovranno pensare da sole a finanziarsi gli interventi necessari in caso di eventi naturali impreveduti. A dire il vero, questa del maxi-emendamento al Dl semplificazioni non è proprio una novità: nel senso che le modifiche approvate due giorni fa in commissione al Senato e ieri recepite dal Governo fanno ripartire la modalità automatica di alimentazione del fondo per le calamità naturali che era stata "spenta" nel primo passaggio del decreto alla Camera, nonostante il parere contrario del Tesoro. E infatti di una «copertura tecnica che preesiste al decreto legge» parla lo stesso ministro della Funzione pubblica, Filippo Patroni Griffi. Lo scorso 23 marzo, la Ragioneria generale dello Stato, in una relazione tecnica indirizzata a Palazzo Madama, aveva messo nero su bianco la propria contrarietà all'abrogazione del comma 5-quinquies della legge 225/1992 decisa da Montecitorio. Per i tecnici, «tenuto conto anche della sentenza della Corte costituzionale numero 22 del 2012», si sarebbe determinata «una situazione di carenza di copertura finanziaria con riferimento al meccanismo di finanziamento delle emergenze». Già, perché la Consulta ha di recente giudicato illegittima una delle due fonti di approvvigionamento del fondo per le calamità, quella cioè che sarebbe spettata alle Regioni e a cui provvedere con la leva delle accise locali. Lasciando aperta, di conseguenza, la sola parte (originariamente di supporto) in capo allo Stato. Ciò che resta, all'esito di questa intricata vicenda, è dunque la possibilità per l'Esecutivo di stabilire dei ritocchi all'insù delle accise per tutti gli italiani, qualora se ne presenti la necessità. E la soddisfazione del gruppetto trasversale di senatori marchigiani artefici dell'emendamento in commissione al Senato. Ora, dicono, «il Governo potrà celermente emanare le ordinanze di Protezione civile per rifondere le spese sostenute dai Comuni e dalle Regioni nella recente calamità nevosa del mese di febbraio». RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassa sulle disgrazie Il governo rassicura**Tempo, Il**

""

Data: **29/03/2012**

Indietro

Tassa sulle disgrazie Il governo rassicura

29-03-2012

Patroni Griffi: «È solo una copertuta tecnica»

SemplificazioniPosta la fiducia oggi il voto al Senato Chiara Scalise

Il governo blinda un altro decreto legge, chiedendo al Parlamento di votare la tredicesima fiducia. Il testo sulle Semplificazioni e lo Sviluppo incasserà il via libera del Senato stamattina, per poi passare all'esame della Camera per la terza lettura e diventare legge prima di Pasqua. L'esecutivo prova anche a rassicurare gli italiani: non ci saranno, dice il ministro per la Funzione Pubblica Patroni Griffi, aumenti delle accise sulla benzina. «Si tratta - dice - di una copertura tecnica che preesiste al decreto legge». Il rischio di dover pagare di più il pieno in realtà esiste. Una delle poche modifiche al provvedimento approvate durante l'iter a Palazzo Madama riguarda infatti la cosiddetta "tassa sulle disgrazie", vale a dire la possibilità, qualora non vengano individuate altre risorse, di finanziare il Fondo della protezione civile per le calamità naturali attraverso l'aumento dell'accise sui carburanti. Leggendo la norma, però, si capisce che l'incremento non peserebbe solo sui contribuenti delle Regioni colpite dagli eventi naturali ma su tutti gli italiani. Diversamente infatti la misura avrebbe contraddetto la Corte costituzionale che ha bocciato la parte della tassa sulla disgrazia di competenza regionale. Insieme alla liberalizzazione sul fronte delle telecomunicazioni, l'unica altra novità introdotta nel maxi-emendamento del governo riguarda i reati ambientali. Il caso scoppia direttamente in Aula: è la Lega per prima a chiedere chiarimenti lanciando un allarme per il rischio di aprire alla «lottizzazione» abusiva. Le forze politiche di opposizione e maggioranza fanno fronte comune, anche forti di un parere della commissione Giustizia giunto in mattinata che mette in evidenza le stesse questioni. In una riunione lampo però esecutivo e partiti trovano la via d'uscita. «Pur escludendo - afferma Patroni Griffi - che possano esserci elementi di rischio in merito al reato di lottizzazione abusiva, a fini prudenziali» si è deciso di «tornare al dl originario». Altro "caso" quello dell'assegnazione con criteri meritocratici di fondi ai ricercatori under 40, prevista da una legge del 2007 e cancellata dal decreto. Inutile l'emendamento di Ignazio Marino (Pd) che chiedeva il ripristino della norma. Nonostante il ministro per l'università Francesco Profumo abbia promesso un ddl ad hoc (così come il collega Patroni Griffi sulle semplificazioni), l'esponente dei Democratici ha annunciato il suo voto contrario alla fiducia.

Abruzzo/Maltempo: la Regione stima danni per 240 milioni

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Abruzzo/Maltempo: la Regione stima danni per 240 milioni"

Data: **29/03/2012**

[Indietro](#)

29/Mar/2012

Abruzzo/Maltempo: la Regione stima danni per 240 milioni FONTE : UNCEM - Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Mon

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 29/Mar/2012 AL 29/Mar/2012

LUOGO Italia

Abruzzo/Maltempo: la Regione stima danni per 240 milioni (ASCA) - L'Aquila, 29 mar - Ammonta a 240 milioni di euro la stima dei danni che la Regione Abruzzo ha quantificato a seguito dell'emergenza maltempo del febbraio scorso, per accedere al Fondo europeo di solidarieta'. Lo ha comunicato l'assessore Gianfranco Giuliante, che, insieme con gli uffici della Protezione civile regionale e del Centro funzionale d'Abruzzo, ha elaborato una serie di dati che indicano la misura e la consistenza...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate [qui](#)

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

"Lo Stato si ricordi degli orfani del terremoto", lettera dell'assessore Stefania Pezzopane al Ministro Barca

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Lo Stato si ricordi degli orfani del terremoto", lettera dell'assessore Stefania Pezzopane al Ministro Barca"

Data: **30/03/2012**

[Indietro](#)

29/Mar/2012

"Lo Stato si ricordi degli orfani del terremoto", lettera dell'assessore Stefania Pezzopane al Ministro Barca

FONTE : Comune di L'Aquila

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 30/Mar/2012 AL 30/Mar/2012

LUOGO Italia - L'Aquila

COMUNE DELL'AQUILA - Ufficio stampa STEFANIA PEZZOPANE LETTERA APERTA AL MINISTRO BARCA PER GLI 'ORFANI DI TERREMOTO' Onorevole Ministro, nella sua recente visita a L'Aquila, in occasione del forum Ocse dell' Università di Groningen, tutti hanno avuto modo di constatare la sua capacità di ascolto e la delicatezza con cui sa affrontare certi argomenti

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale"

Data: **30/03/2012**

[Indietro](#)

29/Mar/2012

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 30/Mar/2012 AL 30/Mar/2012

LUOGO Italia

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale 29 marzo 2012 Attività della struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della nave Costa "Concordia": aggiornamento del 29 marzo 2012 I nuclei subacquei del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dei Gos della Marina Militare e della Guardia Costiera hanno terminato, per ora, l'esplorazione delle parti ispezionabili della nave Costa Concordia finalizzata alla ricerca dei due corpi ancora dispersi

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

RIFUGI ALPINI E RIFUGISTI DI FRONTE AI NUOVI FREQUENTATORI DELLA MONTAGNA PRESENTATO DA ACCADEMIA DELLA MONTAGNA IL "MANIFESTO DEI RIFUGI"

| marketpress notizie

marketpress.info

"RIFUGI ALPINI E RIFUGISTI DI FRONTE AI NUOVI FREQUENTATORI DELLA MONTAGNA PRESENTATO DA ACCADEMIA DELLA MONTAGNA IL "MANIFESTO DEI RIFUGI"

Data: **30/03/2012**

Indietro

Venerdì 30 Marzo 2012

RIFUGI ALPINI E RIFUGISTI DI FRONTE AI NUOVI FREQUENTATORI DELLA MONTAGNA PRESENTATO DA ACCADEMIA DELLA MONTAGNA IL "MANIFESTO DEI RIFUGI"

Se la montagna è ciò che di essa ci rappresentiamo, la stessa cosa potremmo probabilmente dire del rifugio alpino. Parte da questa premessa il "Manifesto dei rifugi", documento elaborato dall'Accademia della Montagna e presentato il 26 marzo in un incontro pubblico che fa seguito al convegno "I rifugi tra tradizione ed innovazione: quale rapporto con la montagna" che si è tenuto nel maggio 2011 a Trento. Stamane, alla presenza dell'assessore al turismo Tiziano Mellarini e con i presidenti dell'Accademia Egidio Bonapace, dell'Associazione rifugi Ezio Alimonta, del Soccorso alpino Roberto Bolza e della Sat Piergiorgio Motter, anche la presentazione degli Atti del convegno e la consegna degli attestati di partecipazione ai gestori di rifugio che hanno partecipato lo scorso anno ad un corso di formazione sulla sicurezza in montagna. In quale misura i rifugi rappresentano dunque la montagna di oggi, con i suoi nuovi modi di essere frequentata e vissuta? Il Manifesto - l'idea del quale è stata anticipata proprio in occasione del convegno sui rifugi ed il cui testo è stato elaborato dai partecipanti al corso sulla pianificazione e gestione delle aree montane con il coordinamento dei curatori scientifici del medesimo corso e in collaborazione con il Comitato scientifico dell'Accademia della montagna - ha l'obiettivo di riconoscere le varie funzioni e "ruoli" che i rifugi hanno, ne fissa i significati simbolici e disegna gli ambiti in cui i rifugi possono oggi ridefinire il proprio modo di essere senza tradire la propria storia e tradizione. Ecco dunque che da ricovero e base per alpinisti, con il gestore (il "rifugista") a ricoprire il ruolo di avamposto tecnico e interfaccia avanzata con gli stessi, il rifugio è sempre più diventato tappa, spesso mordi e fuggi, del popolo degli escursionisti, i turisti della montagna portatori di nuove esigenze ma soprattutto di un modo diverso di fruire della montagna. Ma anche rifugio come luogo di relazioni e costruzione dell'immaginario alpino, punto di collegamento tra territorio antropizzato e ambiente naturale "selvaggio", presidio ambientale e possibile modello per la gestione sostenibile del territorio. Una mutazione che non poteva non coinvolgere l'"identità" degli stessi gestori di rifugio. Molti di loro sono rimasti spiazzati dal cambiamento del frequentatore del rifugio e fanno fatica ad adeguarsi al linguaggio dei nuovi visitatori, altri invece hanno compreso la necessità di cogliere il cambiamento sfruttandone le opportunità. Dei rifugi come presidio turistico ha parlato la direttrice dell'Accademia della Montagna, Iva Berasi: "I 150 rifugi presenti in Trentino hanno un'offerta di 4 mila posti letto e meriterebbero di essere rappresentati all'interno delle Apt: il 36 % dei frequentatori della montagna sono laureati, il 68 % dei quali maschi, oltre la metà tra i 26 e i 35 anni sono frequentatori abituali della montagna, il 36 % dei turisti si dedicano alla vacanza attiva". Cosa manca ai rifugi di montagna? Un più stretto legame con il fondovalle e la sinergia con le attività economiche che là sono attive, il collegamento fra gli stessi rifugi, la certezza del ricambio generazionale nei gestori, sempre più anziani, anche se pare vi sia un'inversione di tendenza. "E' un momento particolare e importante per i rifugi - ha spiegato Egidio Bonapace, presidente di Accademia della Montagna -: il rifugio alpino è stato sinonimo di ospitalità in montagna fin dal secolo scorso, è stato la prima forma di accoglienza turistica ed oggi può tornare ad avere nuova attrattività in questo momento di crisi economica. Camminare costa poco e credo che i rifugi, sia quelli alpinistici che escursionistici, possano avere la prossima estate un grande ruolo per il turismo trentino". Ottimista e fiducioso sulla prossima estate è anche un rifugista storico del Brenta, Ezio Alimonta: "Il lavoro del gestore di rifugio è faticoso, ci vuole passione. Siamo legati al meteo, l'80 % dei nostri introiti si realizza nei week end. Sono stati fatti passi importanti per valorizzare di più i rifugi, le funivie tengono aperte fino al 23 settembre ed anche fino al 10 ottobre. Avremmo però bisogno di un aiuto per quanto riguarda i prodotti tipici, ma per la prossima estate sono ottimista". Di progetti per qualificare i rifugi ed i servizi che possono offrire parla anche Piergiorgio Motter,

RIFUGI ALPINI E RIFUGISTI DI FRONTE AI NUOVI FREQUENTATORI DELLA MONTAGNA PRESENTATO DA ACCADEMIA DELLA MONTAGNA IL "MANIFESTO DEI RIFUGI"

presidente della Sat, che gestisce la maggior parte dei rifugi alpini. "Da qualche anno curiamo la filiera corta per i rifugi, ed ora con le Dolomiti patrimonio Unesco i rifugi sono chiamati ad un ulteriore sforzo per qualificare le proprie strutture. Occorre però destagionalizzare la loro frequentazione, perseguire sinergie". Motter ha tra l'altro annunciato che si sta lavorando ad un progetto che ha l'obiettivo di arrivare a dotare ogni rifugio di un defibrillatore. Chi è ben consapevole di quanto sia importante l'apporto che può dare un rifugio per la sicurezza di escursionisti e alpinisti sono gli uomini del Soccorso alpino: "Il rifugio e soprattutto il rifugista - spiega il presidente Roberto Bolza - sono un'antenna preziosa per il soccorso alpino e di questo vanno pubblicamente ringraziati, la collaborazione tra noi ci sarà sempre". Il Manifesto dei Rifugi verrà ora distribuito, assieme al volumetto che raccoglie gli atti del convegno del maggio 2011, in tutte le scuole e biblioteche del Trentino, e sarà naturalmente presente anche in tutti i rifugi trentini

<<BACK